



...: Comune di Palestrina :...

**Aggiornamento Piano triennale di
prevenzione della corruzione e della
trasparenza
(P.T.P.C.T.)
2022 - 2024**

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Adottato in data _____ con deliberazione n. _____ dell'organo di indirizzo politico

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"



1 - PARTE GENERALE

1.1 - Premessa

In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27/01/1999, il 6/11/2012 il legislatore ha approvato la legge n. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito L. n. 190/2012).

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31/10/2003, firmata dallo stato italiano il 9/12/2003 e ratificata attraverso la L. 3/8/2009, n. 116.

La Convenzione ONU 31/10/2003 prevede che ogni Stato debba:

- elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- vagliarne periodicamente l'adeguatezza;
- collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e la diffusione delle relative conoscenze.

In tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GRECO (Groupe d'Etats Contre la Corruption) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali (circolare n. 1 del 25/1/2013 del Dipartimento Funzione Pubblica - Presidenza CdM).

Quindi con la legge 6 novembre 2012, n.190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.265 del 13 novembre 2012, entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". In data 11 settembre 2013, con deliberazione n.72, la C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.), individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). In coerenza a suddetto P.N.A. il Comune di Palestrina, ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 190/2012 cit., ha approvato il primo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2014 - 2016, approvato con Delibera di Giunta Comunale n.9 del 31/01/2014, aggiornato, per il triennio 2015- 2017, con piano approvato dalla Giunta Comunale con delibera n.12 del 29/01/ 2015, aggiornato con piano approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 2 del 28.01.2016 aggiornato con piano approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 6 del 20.01.2017, aggiornato con piano approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 7 del 26.01.2018 e aggiornato dalla Giunta Comunale con delibera n. 5 del 17.01.201, aggiornato con delibera n. 8 del 27.01.2020 e aggiornato, da ultimo, con piano approvato dalla Giunta Comunale deliberazione n.44 del 26.03.2021,

Pertanto in questa fase, si procede al suo ulteriore aggiornamento per il 2022 - 2024 viste anche le indicazioni fornite dall'A.N.A.C. con la determinazione n. 12 del 28/10/2015, con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 con la quale è stato approvato il PNA 2016 e con delibera ANAC n. 1208 del 22.11.2017 con il quale è stato approvato il PNA 2017, con delibera ANAC n. 1074 del 21.11.2018 con il quale è stato approvato il PNA 2018 e da ultimo il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 adottato dall'ANAC con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Recentemente inoltre il D.L. n. 80 del 9.6.2021 avente ad oggetto : "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", all'art. 6 prevede che entro il 31 gennaio di ciascun anno ogni amministrazione dovrà presentare il Piano integrato di attività e organizzazione [...].

In particolare l'art. 6, comma 6 del medesimo D.L. testualmente recita: [...] il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'[articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281](#), adotta un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1.

In data 3.12.2021 la Conferenza Unificata ha espresso parere positivo al decreto del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, con cui si definisce il contenuto del Piao, il Piano integrato di attività e organizzazione, quindi le P.A. con più di 50 dipendenti dovranno procedere a redigere un solo Piano, con sezioni specifiche, che dovrà contenere la programmazione relativa alla gestione delle risorse umane, all'organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, alla loro formazione e alle modalità di prevenzione della corruzione.

Nelle more dell'iter di approvazione del DPR che dovrebbe abrogare le disposizioni che attualmente prevedono l'adozione dei piani e adempimenti destinati a essere assorbiti dal PIAO, si ritiene comunque necessario procedere all'approvazione del PTPCT 2022-2024.

Inoltre anche per l'anno 2022 l'ANAC non ha, ad oggi, provveduto ad adottare alcun aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, confermando pertanto le indicazioni strategiche nazionali contenute nel citato Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

Pertanto, in aderenza ai Piani precedentemente approvati, richiamate, altresì, le deliberazioni consiliari, da ultimo la n. 69 del 21.12.2021, con le quali venivano approvati gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, si procederà con l'aggiornamento del PTPCT 2022-2024, ritenendo, anche in considerazione di quanto previsto dall'art. 6 comma 6 del D.L. n. 80 del 9.6.2021, non necessario modificare in maniera considerevole la struttura del Piano già approvato per il triennio 2021/2023.

Quindi si procederà entro il 30 aprile 2022 all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che riporta una completa analisi dei procedimenti e la valutazione dei rischi con metodi qualitativi come previsto dal predetto PNA e come già indicato da ANAC (v. nota 11 pag. 20 PNA 2019).



1.2 - Soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Comune di Palestrina e i relativi compiti e funzioni sono:

I Cittadini: la redazione del Piano anticorruzione, avviene attraverso la partecipazione dei cittadini, interpellati con un avviso pubblico dal Responsabile anticorruzione.

Il Consiglio Comunale – Definisce la pianificazione strategica e organizzativa per il contrasto ai fenomeni corruttivi per la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 21.12.2021, l'organo di indirizzo politico ha approvato degli obiettivi strategici per promuovere la prevenzione della corruzione, affinché il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente possa definire e sottoporre alla Giunta Comunale per la sua approvazione, una proposta dettagliata del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, per il triennio 2022-2024, secondo le indicazioni fornite da ANAC e nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa di settore; A tal fine il Consiglio Comunale ha riconfermato come per l'anno 2021 i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione:

- **Doveri di comportamento dei pubblici funzionari**: il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza è efficace solo se riesce a incidere anche su una componente fondamentale della prevenzione, i doveri di comportamento dei pubblici funzionari. L'importanza dei doveri di comportamento è sancita dalla Carta Costituzionale, secondo cui le funzioni pubbliche sono svolte con imparzialità (art. 97), al servizio esclusivo della Nazione (art. 98) e con disciplina e onore (art. 54). Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al DPR n. 62/2013 ha offerto una prima declinazione di questi principi, prevedendo i doveri – minimi – di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta. Al fine di promuovere modelli di comportamento improntati alla correttezza e all'imparzialità, così come definiti dal codice di comportamento integrativo del Comune di Palestrina, si ritiene opportuno realizzare interventi di sensibilizzazione e formazione dei dipendenti che attraverso forme relazionali partecipative e condivise, garantiscano la piena consapevolezza degli obblighi in capo a ciascuno evitando il prevalere della logica del mero adempimento burocratico.
- **Prevenzione del conflitto di interessi**: concorre ad una corretta attuazione della strategia di prevenzione della corruzione di una Amministrazione il rispetto della normativa in materia di inconfiribilità, incompatibilità ed imparzialità dei pubblici funzionari (conflitto di interessi). Con particolare riferimento alla delicata materia del conflitto di interessi si ritiene opportuno distinguere fra le normali situazioni di conflitto di interessi "occasionale", che devono trovare soluzione attraverso la regola generale dell'astensione ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 o attraverso idonee soluzioni organizzative e procedurali idonee a sterilizzarlo, dal c.d. conflitto di interessi "strutturale", per il quale si deve agire in maniera più drastica, prevedendo soluzioni che impediscano di accedere o di permanere in carica al funzionario che abbia interessi costantemente in conflitto con quelli pubblici da curare.
- **Referenti per la prevenzione della corruzione**: rafforzare ed implementare la figura dei Referenti per la prevenzione della corruzione, individuati nei Dirigenti che sovrintendo a ciascuna unità organizzativa. Tenuto conto delle disposizioni normative in materia, ciascun Dirigente dovrà partecipare al processo di gestione del rischio, proporre le misure di prevenzione della corruzione con riferimento ai processi di competenza (art. 16 d.lgs. n. 165/2001), assicurare l'osservanza del Codice di comportamento da parte dei propri collaboratori, verificando le ipotesi di violazione, adottare le misure gestionali del procedimento disciplinari, della sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55-bis d.lgs. n. 165/2001); osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012), nonché ogni altro compito ed adempimento che sarà previsto nel piano.
- **Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)**. dare la più ampia e diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'Ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché realizzare tutte le azioni organizzative e tecniche necessarie a garantire idonea tutela del dipendente pubblico che venuto a conoscenza per ragioni di lavoro, di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle.
- **Formazione specifica**: incremento della formazione dei dipendenti in considerazione del ruolo fondamentale che la stessa assume nell'ambito della strategia per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, quale strumento indispensabile per assicurare una corretta e compiuta conoscenza delle regole di condotta che il personale è tenuto ad osservare e a creare un contesto favorevole alla legalità.
- **Integrazione fra il sistema di monitoraggio circa l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ed il sistema dei controlli interni**: Proseguire nell'integrazione del sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione con il sistema dei controllo interni; in particolare, il monitoraggio è necessario per assicurare l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione, individuando specifici doveri in capo ai soggetti indicati nel PTPCT, in ordine alla periodica verifica circa le attività poste in essere, per l'effettiva attuazione delle misure di legalità ed integrità programmate.
- **Rafforzamento del coordinamento delle strategie e delle azioni in materia di trasparenza e accesso civico con la disciplina in materia di protezione dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 679/2016**: in considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, si intende promuovere azioni di miglioramento della qualità dei dati pubblicati garantendo l'apertura del formato, la tempestività nell'aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione e la comprensibilità dei dati e delle informazioni, garantendo allo stesso il rigoroso rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali al fine di non eccedere nella pubblicazione dei dati.
- **Vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società partecipate e/o enti controllati**: Nell'ambito dei compiti che la normativa nazionale in materia attribuisce alle Amministrazioni, nei confronti delle proprie Società partecipate, nonché delle indicazioni contenute nella deliberazione ANAC 1134/2017, si evidenzia la necessità di provvedere ad una puntuale verificare circa l'adempimento agli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza, da parte di dette società partecipate, al fine di garantire la trasparenza delle informazioni e delle scelte sull'uso delle risorse pubbliche da parte delle società e degli enti controllati, anche attraverso la pubblicazione.

La Giunta Comunale:

- adotta il Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e i suoi aggiornamenti
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie della corruzione; ad attuare il Piano.

Il Sindaco: designa il responsabile dell'Anticorruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190).

Il Responsabile per la prevenzione:

- elabora e propone alla Giunta il Piano Anticorruzione;
- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 Legge n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
- coincide, di norma, con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- Per il Comune di Palestrina è stato nominato, con decreto n. 41 in data 28.12.2021 il Segretario Generale Dr.ssa Daniela Glonfoni, nel caso di assenza o di vacatio del Segretario Generale, verrà sostituito dal Vice Segretario Generale.

I referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza:

I referenti sono individuati nelle figure dei Dirigenti e del Responsabile della Polizia Locale (secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013), essi devono:

- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipare al processo di gestione del rischio;
- proporre le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservare le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012);
- assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165 del 2001) nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

L'Organismo di Valutazione:

- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001); segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (Codice di comportamento);

L' Ufficio per i Procedimenti Disciplinari U.P.D.: nell'ambito degli strumenti attivabili nell'opera di contrasto alla corruzione, il Piano Nazionale individua, correttamente anche l'ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD), che in ogni amministrazione deve essere organizzato al fine di svolgere adeguatamente i propri compiti.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti mediante le seguenti iniziative.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati dal RPCT diverse attività di verifica e controllo sulla sostenibilità delle misure approvate, di seguito sinteticamente sintetizzate:

a) Monitoraggio volto a verificare la tenuta delle misure anticorruzione inserite nel Piano e sulla sostenibilità delle misure già adottate del piano medesimo evidenziando, se del caso, gli ambiti in cui il rischio corruzione possa considerarsi maggiormente alto e di conseguenza per individuare i processi più vulnerabili.

Inoltre si è effettuata una particolare attenzione ai seguenti aspetti : 1) Incarichi ed attività extraistituzionali ai dirigenti/dipendenti dell'Ente: 2) Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage): 3) Codice di comportamento. Nota prot. 13402 del 2.07.2021.

b) Specifico monitoraggio sulle eventuali insorgenze di cause incompatibilità/inconferibilità sia degli organi politici che dei dirigenti . Nota prot. 17440 del 9.09.2021.

c) Specifico monitoraggio sulle attività svolte dagli uffici e sulle modalità di erogazione dei fondi connessi all'emergenza COVID. Nota prot. 19908 del 13.10.2021.

d) Monitoraggi su attuazione degli adempimenti in materia di Trasparenza (note prot. 10407 del 21.05.2021 , prot. 13213 del 30.06.2021, nota prot. 13645 del 6.07.2021 e prot. 24666 del 13.12.2021).

Sono inoltre state formulate le seguenti circolari:

In materia di rotazione

- Circolare n. 2/2021 Prot. 15631 del 5.08.2021 Attuazione Piano Triennale per la prevenzione della corruzione triennio 2021 – 2023. Rotazione dei dipendenti e dei procedimenti.

In materia di protocollo di integrità

- Circolare n. 1 /2021 "Patto d'integrità" – Direttive agli uffici. Nota Prot. 13043 del 24.06.2021

- Circolare n. 3 /2021 "Patto d'integrità" – Direttive agli uffici. Nota Prot. 18192 del 16.09.2021



- Monitoraggio finale sull'attuazione protocolli di integrità - Note prot. 22268 del 12.11.2021 e prot. 23828 del 2.12.2021.

Infine i Dirigenti sono stati convocati in data 30.11.2021, al fine di terminare il monitoraggio delle misure previste nel Piano Triennale per la prevenzione della corruzione triennio 2021 – 2023, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 26.03.2021 ed in vista della predisposizione dell'aggiornamento del piano 2022-2024.

In quella sede ciascun Dirigente ed il Responsabile della Polizia Locale ha confermato anche per il PTPCT 2022/2024 la mappatura di tipo qualitativo rispetto ai processi/procedimenti di loro rispettiva competenza, riconfermando la sostenibilità delle misure già adottate con il precedente Piano.

Si ribadiva infatti che Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza si configura quale atto di organizzazione, la cui "costruzione" si basa sul fondamentale coinvolgimento di tutta la struttura amministrativa dell'Ente, che viene garantito sia in fase di avvio, per la redazione della prima proposta, che, successivamente, in fase di gestione, di monitoraggio e di aggiornamento del documento.

La metodologia seguita nell'attività di formazione, prima, e di aggiornamento, poi, del Piano può essere definita di coinvolgimento "a cascata", essendo basata sia sull'apporto e sui contributi del personale dell'Ente e, in primis, dei dirigenti oltre che sull'organizzazione di riunioni ed incontri, finalizzati principalmente all'individuazione delle attività maggiormente esposte a rischio corruzione, nonché sulla diramazione di note, direttive e circolari utili a fornire adeguata informazione agli uffici.

Per tali motivazioni ogni anno viene chiesta la collaborazione di ciascun Dirigente/Responsabile sia nella fase di "mappatura" del rischio sia nella conseguente fase di previsione di adeguate soluzioni organizzative (misure di prevenzione) dirette all'abbattimento o, comunque, alla riduzione degli eventi corruttivi, sia nelle aree già qualificate a rischio per presunzione di legge sia nell'ambito delle attività/procedimenti non riconducibili alle predette aree

Nelle diverse riunioni si ricordava altresì che nel corso dell'anno ogni dirigente/responsabile poteva richiedere modifiche e/o integrazioni al Piano laddove vengano individuati ambiti in cui il rischio corruzione possa considerarsi maggiormente alto e di conseguenza per individuare i processi più vulnerabili.

Con nota prot. 23823 del 2.12.2021 sono state invitate le Associazioni operanti sul territorio e le Organizzazioni Sindacali e di categoria a dare un loro contributo per l'aggiornamento del Piano triennale e ciò entro il 21.12.2021. Entro quest'ultima data nessuno contributo e/o osservazione è pervenuta da parte di tali associazioni.

Con avviso pubblicato sul sito istituzionale in data 2.12.2021, al fine di assicurare il più ampio coinvolgimento nel processo di aggiornamento del citato piano, sono stati invitati i cittadini, le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, a presentare eventuali proposte, suggerimenti e/o osservazioni di cui l'Amministrazione tener conto in sede di aggiornamento del proprio Piano Triennale Anticorruzione e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Alla data del 21.12.2021 nessuna segnalazione risultava pervenuta.

Infine in data 3 dicembre 2021 le attività poste in essere per il redigendo Piano sono state illustrate dal RPCT all'OdV..

1.3 - Procedimento di formazione, adozione e modalità di aggiornamento del piano - metodologia

Il presente Piano si configura quale atto di organizzazione, la cui "costruzione" si basa sul fondamentale coinvolgimento di tutta la struttura amministrativa dell'Ente, che è stato garantito sia in fase di avvio, per la redazione della prima proposta, che, successivamente, in fase di gestione, di monitoraggio e di aggiornamento del documento.

L'attività finalizzata alla mappatura dei processi a rischio corruzione ed alla definizione delle correlate misure di prevenzione ha preso le mosse da una preliminare quanto imprescindibile indagine sul sistema organizzativo e sulle competenze attribuite alla Struttura, in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo, cui ha fatto seguito una ricostruzione strutturale e funzionale, condotta insieme ai vertici dell'Ente, partendo dalle aree sensibili come individuate dall'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 e proseguendo con l'individuazione delle ulteriori aree di rischio.

La metodologia seguita nell'attività di formazione, prima, e di aggiornamento, poi, del Piano può essere definita di coinvolgimento "a cascata", essendo basata sia sull'apporto e sui contributi del personale dell'Ente e, in primis, dei dirigenti oltre che sull'organizzazione di riunioni ed incontri, finalizzati principalmente all'individuazione delle attività maggiormente esposte a rischio corruzione, nonché sulla diramazione di note, direttive e circolari utili a fornire adeguata informazione agli uffici.

Come indicato in premessa nel corso del 2021 è stata richiesta la collaborazione di ciascun Responsabile delle strutture apicali sia nella fase di "mappatura" del rischio sia nella conseguente fase di previsione di adeguate soluzioni organizzative (misure di prevenzione) dirette all'abbattimento o, comunque, alla riduzione degli eventi corruttivi, sia nelle aree già qualificate a rischio per presunzione di legge sia nell'ambito delle attività/procedimenti non riconducibili alle predette aree.

Sono stati, nel contempo, acquisiti contributi specifici in materia di misure di prevenzione strettamente afferenti alla gestione del personale e, tra queste, della misura concernente l'adozione del Codice di comportamento dei dipendenti di questa Amministrazione, a suo tempo adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 253 del 19.12.2013.

Ciò premesso, si precisa che il Piano Anticorruzione di questo Comune - in linea con la disciplina normativa vigente ed in coerenza con le modalità di formazione e di strutturazione del documento appena ricordate - consta di due parti essenziali, una Sezione dedicata essenzialmente al processo di gestione del rischio corruzione ed una Sezione specifica dedicata alla Trasparenza.

Nella prima Sezione, nella parte dedicata alla mappatura delle attività c.d. a rischio corruzione, si rinvia agli specifici allegati che riguardano le Aree di rischio, mentre nella parte dedicata al "trattamento" del rischio, si rinvia all'allegato relativo alle misure di prevenzione "specifiche".

Il documento è adottato con deliberazione del competente organo di governo dell'Ente e viene aggiornato con le modalità e secondo i criteri appresso indicati. A tale ultimo riguardo si evidenzia che, con periodicità di norma semestre, il P.P.C.T. provvede a richiedere ai Responsabili delle strutture apicali dell'Ente specifici contributi finalizzati all'aggiornamento del Piano, attraverso il riesame delle attività, dei procedimenti e, più in



generale, dei processi mappati, delle corrispondenti tipologie e livelli di rischio nonché delle misure di prevenzione attuate e da attuare. In esito al predetto riesame, gli Uffici interessati forniscono al Responsabile riscontri in ordine a possibili modifiche e ad eventuali integrazioni del Piano nelle parti di rispettiva competenza.

Il Piano è, per disposizione di legge, aggiornato di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, quest'anno rinviato al 30 aprile, ma può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del R.P.C.T., allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Amministrazione.

Per quanto concerne, nello specifico, l'aggiornamento per il corrente anno, in linea con quanto previsto dalla legge ed indicato dal P.N.A. 2019 (adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e pubblicato sul sito dell'Autorità in data 22 novembre 2019). Già nel corso del 2020 con i Dirigenti/Responsabili è stato affrontato in modo compiuto il nuovo approccio valutativo del rischio, incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa, come illustrata nell'allegato 1, del PNA 2019. Tale nuovo approccio è stato poi trasfuso nel Piano 2021-2023 che con il presente atto si ritiene di dover confermare.

L'adozione è stata preceduta, come già per gli anni passati e come detto in precedenza, da una procedura aperta, realizzata mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di apposito avviso con l'invito rivolto a tutti i portatori di interesse a trasmettere proposte e contributi.

Anche quest'anno poi si ritiene di dover integrare il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dell'Ente, prevedendo che tutte le misure specifiche programmate nel PTPCT diventino necessariamente obiettivi del Piano della Performance e che siano inseriti indicatori per misurare l'effettiva applicazione delle misure previste dal PTPCT 2022-2024.

1.4 Gestione del rischio

Come è noto, il processo di gestione del rischio della corruzione prevede tre macro fasi: analisi del contesto (interno, esterno), valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Questi ultimi due processi sono stati oggetto di particolare valutazione ed aggiornamento nel corso di tutto il 2020, in particolare modo la revisione ed integrazione dei processi e dei procedimenti secondo le seguenti fasi:

- Identificazione di tutti i processi ed i procedimenti in atto presso l'Amministrazione
- descrizione analitica dello svolgimento del processo/procedimento per i processi sensibili e per i quali si hanno evidenze e riscontri di rischio elevati
- rappresentazione dei processi e valutazione degli elementi di rischio, utilizzando appositi indicatori qualitativi che permettano di evidenziare, nell'ambito delle fasi del processo, possibili anelli deboli

L'attività di identificazione è stata svolta dai singoli responsabili per i processi svolti nelle partizioni organizzative coordinati e supervisionati dal RPCT. Sulla base dell'identificazione dei processi si è proceduto all'associazione degli stessi con le aree di rischio adottate dall'Ente. Tale fase è stata svolta, pur con le difficoltà connesse con il superamento dell'emergenza epidemiologica, nel corso del 2020 ed ha prodotto il PTPCT 2021-2023.

Come ulteriore passaggio, nel processo di aggiornamento del presente Piano, si è provveduto ad implementare ed a portare a compimento la descrizione dei processi afferenti l'Area Tecnica, aggiornando ed integrando le informazioni all'interno dei processi mappati.

La volontà nel corso del 2022 è, invece, quella di procedere ad una complessiva revisione dei procedimenti, già oggetto della mappatura negli anni precedenti, al fine di effettuare un aggiornamento e approfondimento delle informazioni descrittive ad essi associate, anche e soprattutto nella prospettiva integrata volta dal PIAO.



2 - ANALISI DEL CONTESTO

2.1 - Analisi del contesto esterno

Come evidenziato dall'Autorità nella determinazione n. 12/2015, l'analisi del contesto esterno assume rilevanza al fine di dare concretezza e sostanza al processo di gestione del rischio della corruzione, fornendo indicazioni utili a capire come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Nell'effettuare l'analisi di contesto esterno appare utile considerare sia fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. La comprensione delle dinamiche del territorio di riferimento delle pressioni cui la struttura dell'amministrazione può essere sottoposta consentirà di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. Si riportano, pertanto, una serie di informazioni sulle caratteristiche del contesto ambientale che si ritengono a tal fine significative.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Purtroppo ancora oggi l'ente non è in condizione di avere un quadro certo di riferimento degli elementi e fattori ambientali rinvenibili sul territorio né delle possibili influenze derivanti da rapporti con portatori e rappresentanti di interessi esterni all'amministrazione.

E' però possibile trarre alcune importanti considerazioni, valide anche per il presente atto, dall'analisi del DUP - approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.48 del 21.09.2021 - che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato (delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 30.07.2019) prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si concluderà con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Quindi da tale importante documento programmatico sono stati ricavati oltre che gli ulteriori indirizzi del consiglio comunale anche gli obiettivi strategici ed operativi.

Nel DUP sono inoltre presenti alcuni approfondimenti su alcuni fattori rilevanti quali: l'analisi del territorio, l'analisi demografica, un pur minimo studio dell'Economia insediata, le strutture dell'ente, le strutture scolastiche gli impianti a rete.

ANALISI DEL TERRITORIO

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Km ² .	47	
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 0	
STRADE		
* Statali km. 8,00	* Prov km. 45,0	* Comunali km. 78,00
* Vicinali km. 40,00	* Autc km. 0,00	

ANALISI DEMOGRAFICA

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.



La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 17.234
Popolazione residente al 31 dicembre 2019	
Totale Popolazione	n° 22.563
di cui:	
maschi	n° 11.107
femmine	n° 11.456
nuclei familiari	n° 9.375
comunità/convivenze	n° 6
Popolazione al 1.1.2020	
Totale Popolazione	n° 22.579
Nati nell'anno	n° 190
Deceduti nell'anno	n° 230
saldo naturale	n° -40
Immigrati nell'anno	n° 601
Emigrati nell'anno	n° 577
saldo migratorio	n° 23
Popolazione al 31.12.2020	
Totale Popolazione	n° 22.563
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	n° 1.138
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.832
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 3.414
In età adulta (30/65 anni)	n° 11.829
In età senile (oltre 65 anni)	n° 4.350

Oltre alle informazioni di contesto sopra riportate, estrapolate da DUP e dagli altri documenti di programmazione in uso presso l'Amministrazione, ai fini dell'analisi del contesto esterno si ritiene opportuno avvalersi, sulla scorta di quanto consigliato anche dall'ANAC, degli elementi e dei dati contenuti nelle informazioni periodiche contenute nelle relazioni della Prefettura e delle forze dell'ordine locali nonché dei dati relativi alla Regione e Provincia di appartenenza contenuti nei documenti di seguito riportati:

- Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno, e trasmessa alla Presidenza della Camera dei Deputati, disponibile sul sito del Ministero dell'Interno al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-01/relazione_al_parlamento_2020.pdf
- Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il I e il II semestre 2020, presentata al Parlamento, Doc LXXIV n. 6 e 7, e disponibile al link: https://www.camera.it/leg18/494?idLegislatura=18&categoria=074&tipologiaDoc=elenco_categoria



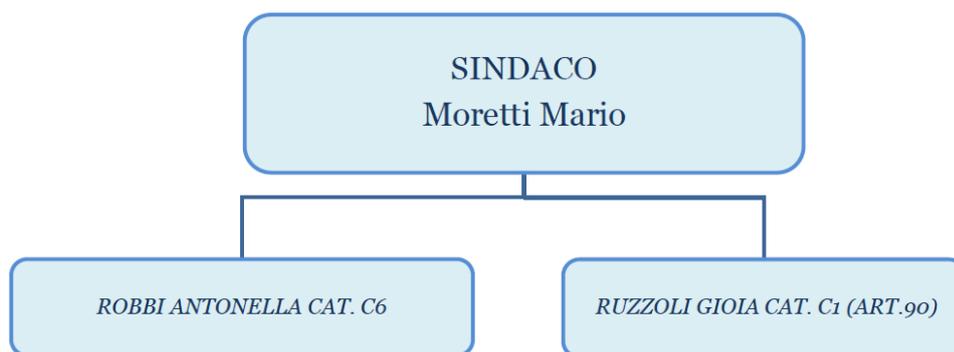
Da ultimo può essere utile ricordare come nel corso degli ultimi anni, ed in particolare a seguito degli interventi normativi in materia di anticorruzione e trasparenza adottati dal Legislatore, si sia registrato un miglioramento del posizionamento del nostro paese rispetto alla classifica di Transparency International relativa alla percezione della diffusione della corruzione nel Paese, e più in generale sia aumentata la consapevolezza rispetto alle misure da porre in essere per la prevenzione del verificarsi di fenomeni corruttivi.

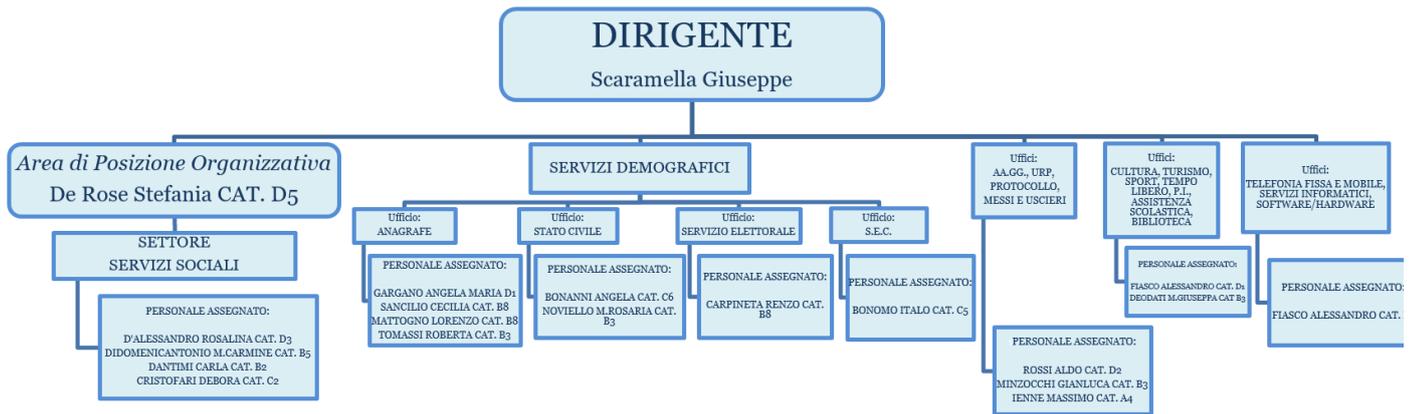
2.2 - Analisi del contesto interno

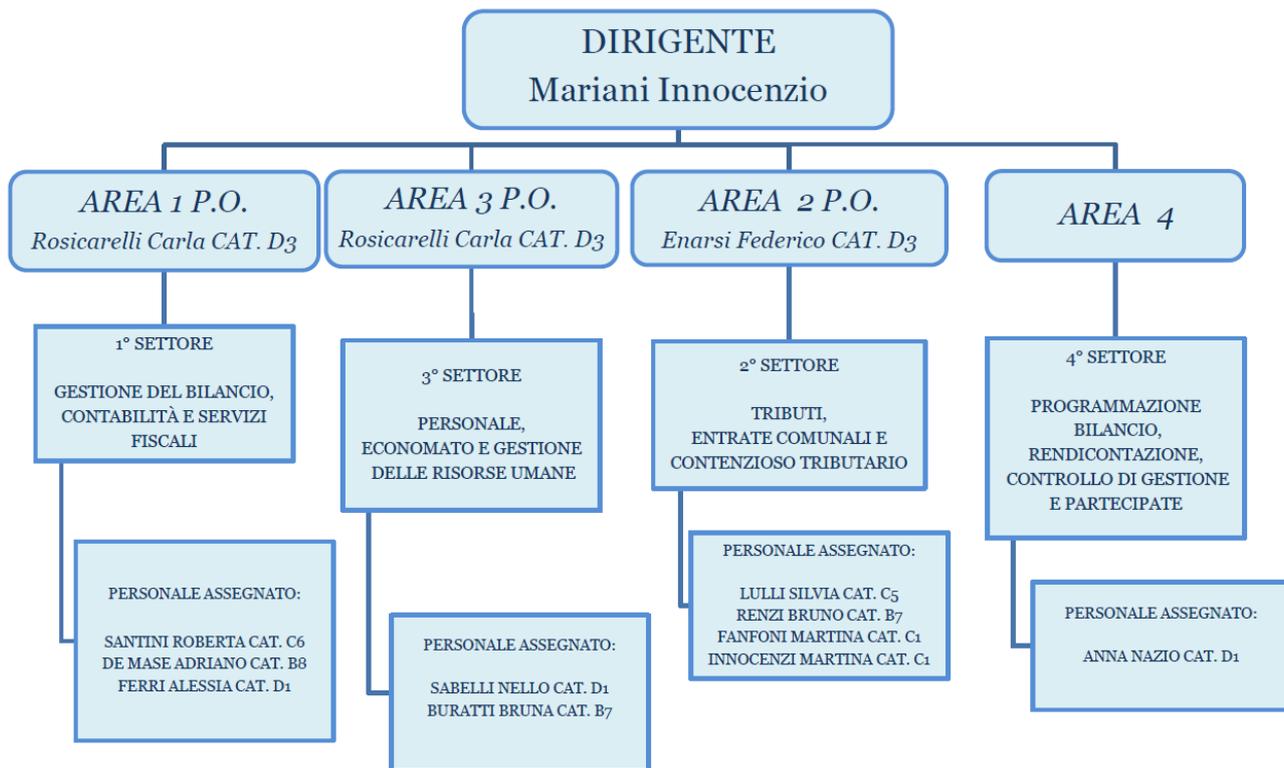
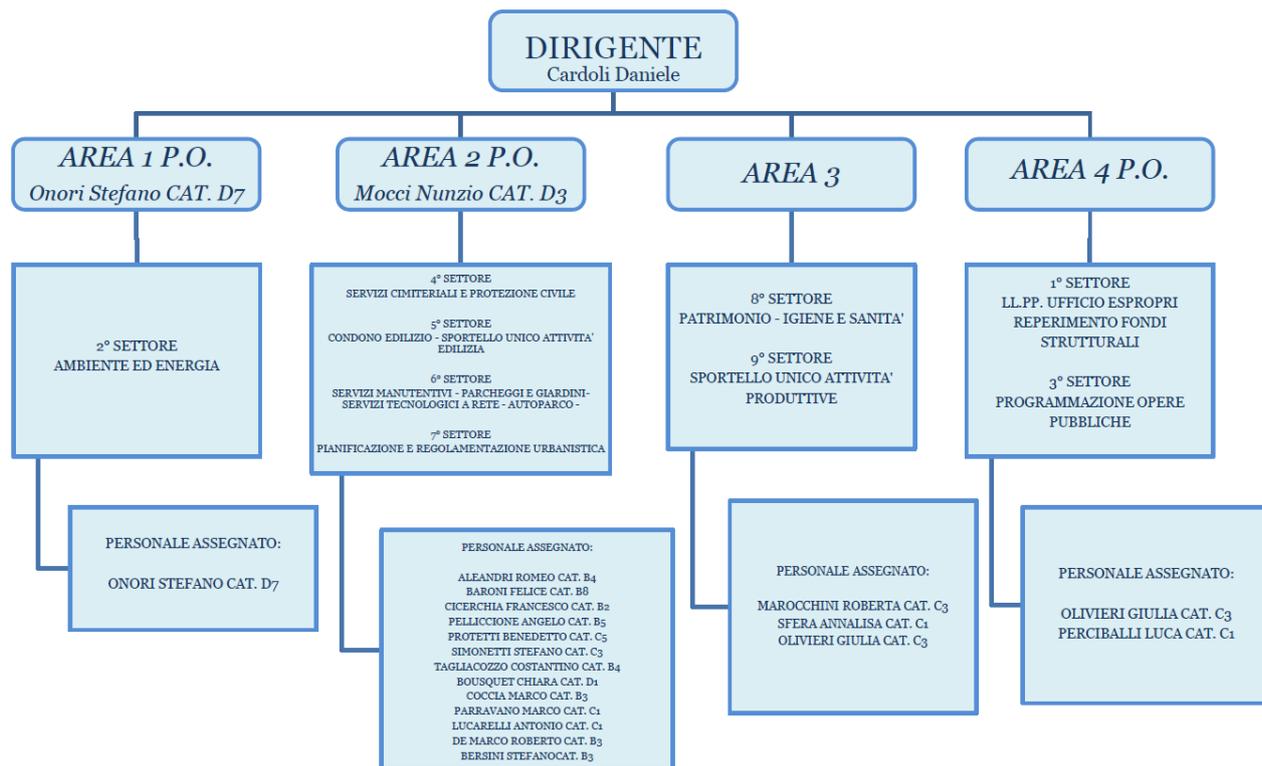
L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono influenzare le aree di attività a rischio corruzione.

Nel corso del 2021 ci sono stati molti congedi per raggiunti limiti d'età e anche diverse nuove assunzioni. A decorrere dal 27.12.2021 è stato altresì individuato anche il nuovo Segretario Generale nominato anche RPCT.

L'organigramma dell'Ente è attualmente così strutturato:









SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI

Ambiente S.p.A.

E' la società, a totale partecipazione pubblica, che gestisce per conto dell'Ente la gestione dei servizi di igiene urbana, raccolta e spazzamento dei rifiuti. La partecipazione del Comune è pari a 0.08% .

Consorzio Enti Pubblici CEP s.p.a.

La società, a totale partecipazione pubblica, gestisce servizi di accertamento e riscossione di tributi comunali ed altre entrate extratributarie. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. n° 36 del 28.09.2017 gli è stata affidata la concessione del servizio di riscossione/gestione delle luci votive dei complessi cimiteriali del Comune di Palestrina.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 30.11.2017 è stato approvata la modifica allo statuto del C.E.P. s.p.a.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 19.12.2019 si deliberava il recesso del Comune da tale società.

ACEA ATO 2 s.p.a.

Tale società gestisce il servizio idrico costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. L'ACEA ATO2 è la società del Gruppo Acea che gestisce il servizio idrico integrato dell'ambito territoriale 2 Lazio Centrale – Roma.

La partecipazione societaria dell'Ente è pari a 0,01%.



3 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'aggiornamento annuale del PTPC per l'anno 2022 postula che l'individuazione delle aree di rischio e la valutazione dei rischi, seppur integrati, in relazione ai processi ed i procedimenti previsti nel PTPC 2014-2016 e ss.mm.ii. mantengano sostanzialmente la loro validità, ivi comprese le corrispondenti misure.

Ugualmente si rinvia invece alle tabelle allegate per le integrazioni/modifiche effettuate alla mappatura dei procedimenti e alle relative misure con il presente piano.

Si ritiene utile precisare che nel processo di aggiornamento del presente Piano, si è provveduto ad implementare ed a portare a compimento la descrizione dei processi afferente l'Area Tecnica, mentre rientra nelle volontà di questa Amministrazione, nel corso del 2022, procedere ad una complessiva revisione dei procedimenti, già oggetto della mappatura negli anni precedenti, al fine di effettuare un aggiornamento e approfondimento delle informazioni descrittive ad essi associate, anche e soprattutto nella prospettiva integrata volta dal PIAO.

Questo presupposto nasce dal fatto che nel corso del 2021 non si sono rilevati fenomeni indicativi di sostanziali sottovalutazioni dei rischi, né si è avuta notizia di fenomeni corruttivi.

Pertanto, ferma l'impostazione e le misure adottate con il su richiamato piano, come aggiornate con i piani degli anni precedenti nonché con il presente atto, con i relativi fattori di rischio e misure ed i cui interventi, indicatori e tempi saranno oggetto di precisazioni inserite nel piano della performance ed assegnati ai rispettivi dirigenti, la strategia di prevenzione per il 2022 – 2024 si svolgerà con le modalità di seguito precisate.

3.1 - Identificazione del rischio - mappatura dei processi

Abbiamo già indicato in premessa come l'Allegato 1 al PNA 2019, interviene sull'intero processo di gestione dei rischi corruttivi, andando ad agire su tutte le fasi che lo compongono e applicando quanto previsto da tale nuovo allegato quale unico strumento metodologico da applicare.

L'Allegato 1 al PNA 2019 richiede alle Amministrazioni di individuare con la maggiore completezza possibile la lista dei processi.

Tale attività ovviamente non può che essere svolta con l'attività dei singoli dirigenti/responsabili che sono i soli che possono consentire una più corretta attività di "mappatura" dei processi che consenta una loro identificazione, descrizione, indicazione delle criticità del processo individuando nel PTPCT tempi e responsabilità indicando altresì gli spazio dove può annidarsi il rischio corruzione.

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione. Rispetto a tali aree, il Piano, con un processo di miglioramento continuo, identifica le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio.

Il Piano Nazionale Anticorruzione invita le Amministrazioni ad effettuare una puntuale analisi del rischio, con le nuove modalità del PNA 2019, verificando per ciascun settore di attività dell'amministrazione i procedimenti a maggior rischio di corruzione ed operando però una valutazione di tipo "qualitativo".

Le "Aree a rischio corruzione", secondo la modifica apportata al PNA dalla determinazione ANAC n. 12 del 2015, si distinguono in "Generali", riscontrabili in tutte le pubbliche amministrazioni, e "Specifiche", quelle che le singole Amministrazioni individuano, in base alla tipologia di ente di appartenenza (Ministero, Regione, Comune, ecc.), del contesto, esterno e interno, in cui si trovano ad operare e dei conseguenti rischi correlati.

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della legge 190/2012 il PNA (allegato 2 e 3) individua le seguenti Aree che devono essere obbligatoriamente prese in considerazione e analizzate da parte di ciascuna amministrazione e rappresentano il contenuto minimale di ogni PTPC, salvo eventualmente adattarle alla singola realtà organizzativa:

1. Area acquisizione e progressioni personale;
2. Area affidamento di lavori, servizi e forniture;
3. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Oltre alle aree obbligatorie il Comune di Palestrina, anche a seguito degli aggiornamenti ed alle indicazioni fornite dall'ANAC ha integrato l'elenco con altre aree tipiche degli enti locali e specificatamente individuate:

Codice Area	Descrizione Area
A	Area: acquisizione e progressione del personale
B	Area: affidamento di lavori, servizi e forniture



C	Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Area: Gestione Finanziaria e delle entrate
F	Area: Gestione Sanzioni Amministrative
G	Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.
H	Urbanistica e gestione del territorio

La mappatura dei processi è un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le principali attività dell'ente. In questa fase si è proceduto nella redazione dei precedenti Piani alla mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio sia, "obbligatorie", "generaliste" e "specifiche" a cui sono riconducibili.

Per le finalità di prevenzione e contrasto alla corruzione, i processi di governo sono scarsamente significativi in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica. Al contrario, assumono particolare rilievo i processi ed i sotto-processi operativi e di supporto che concretizzano e danno attuazione agli indirizzi politici attraverso procedimenti, atti e provvedimenti rilevanti all'esterno e, talvolta, a contenuto economico patrimoniale.

La metodologia utilizzata non assicura la mappatura di tutti i processi operativi dell'ente in quanto potrebbero non essere mappati i processi che non sono associati a dei procedimenti o che non sono associabili ad alcuna Area di Rischio. Ma consente di individuare i processi sensibili al rischio di corruzione. Anche perché la mappatura di tutti i processi (anche quelli che non sono potenzialmente esposti al rischio di corruzione) rischierebbe di trasformarsi in un adempimento fine a se stesso.

Il PTPC è, comunque, un documento in progress, che comporta l'avvio di un processo di miglioramento continuo che deve tendere, nel triennio, ad includere nell'analisi del rischio tutte le attività dell'ente, anche quelle che non sono associabili ad alcuna Area di rischio.

Si ribadisce che la fase della mappatura dei processi dovrà avvenire gradualmente ad una descrizione analitica dei processi, delle sue attività della responsabilità del soggetto che svolge tali attività e con l'individuazione delle criticità del processo stesso.

La mappatura dettagliata dei processi dell'Ente è contenuta nel Piano dei processi allegato al presente PTPC.

3.2.1 - Identificazione dei rischi e dei fattori abilitanti

Il processo di identificazione del rischio consiste nel ricercare, individuare e descrivere i rischi. Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti :

- le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;

L'identificazione dei rischi è stata svolta da un "gruppo di lavoro" composto dai Dirigenti e dal Comandante della Polizia Locale e coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

I risultati di questa attività sono riportati nella tabella che segue.

Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
Dipartimento amministrativo	Accesso agli atti -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Albo pretorio -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Assegnazione borse di studio e fornitura gratuita o semigratuita libri scuole -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	2) mancanza di trasparenza
	Assegnazione Residenza -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	2) mancanza di trasparenza
	Assegnazione Residenza -	Rilascio di documenti con generalità diverse da quelle risultanti in Anagrafe	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)



Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
Dipartimento amministrativo	Atti di matrimonio -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Atti di morte -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Atti di nascita e simili -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Autenticazione di copia e firma -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Carta d'identità Nulla osta al rilascio della carta d'identità -	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	2) mancanza di trasparenza
	Cartelle esattoriali: deposito ex art. 140 C.P.C. Rilevazione Atti Giudiziari: deposito ex art. 140 C.P.C. -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	2) mancanza di trasparenza
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti -	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti -	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	2) mancanza di trasparenza
	Concessione riduzioni e/o contributo rette servizi scolastici/educativi -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	2) mancanza di trasparenza
	Gestione assistenza domiciliare anziani e pasti a domicilio -	Discrezionalità nell'intervenire	2) mancanza di trasparenza
	Gestione servizio mensa scolastica e trasporto scolastico -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	2) mancanza di trasparenza
	Gestione servizio mensa scolastica e trasporto scolastico -	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura	2) mancanza di trasparenza
	Iscrizione A.I.R.E. (anagrafe degli italiani residenti all'estero) -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Notifiche -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Pratiche elettorali - Iscrizione nelle liste elettorali -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Protocollo Atti -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Richiesta inserimento albo scrutatori volontari/di seggio -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	2) mancanza di trasparenza
	Richiesta patrocinio -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	2) mancanza di trasparenza



Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
Dipartimento amministrativo	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Trasporto disabili -	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Variazioni anagrafiche (Cambio di abitazione Reiscrizione anagrafica per ricomparsa Modifica rapporto di parentela) -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
Dipartimento finanziario	Approvazione rendiconto di gestione e relativi allegati -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Attività di accertamento tributario -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Attribuzione salario accessorio -	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	2) mancanza di trasparenza
	Conferimento di incarichi di collaborazione -	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	2) mancanza di trasparenza
	Conferimento di incarichi di collaborazione -	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Controllo ICI, IMU, TASI -	Minori entrate per le finanze comunali	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Controllo TARSU, TIA, TARES, TARI -	Minori entrate per le finanze comunali	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Dilazioni e rateizzazioni tributi accertati -	Il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Elaborazioni mandati mensili per stipendi e indennità amministratori -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Gestione economico finanziaria del bilancio, con particolare riferimento alla fase dei pagamenti -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Gestione fiscale, IRPEF, IVA e IRAP -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)



Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
Dipartimento finanziario	Gestione inventariale del patrimonio aggiornamento annuale della consistenza dei beni demaniali e patrimoniale disponibili e indisponibili dell'ente -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Maneggio di denaro o valori pubblici -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Predisposizione DUP, bilancio di previsione e variazioni di bilancio -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Progressioni di carriera -	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali	2) mancanza di trasparenza
	Progressioni di carriera -	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Reclutamento personale -	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Reclutamento personale -	irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	2) mancanza di trasparenza
	Reclutamento personale -	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali	2) mancanza di trasparenza
	Riscossione coattiva entrate tributarie – ingiunzione di pagamento -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
Dipartimento tecnico	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente -	abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	4) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente -	Disomogeneità delle informazioni fornite	2) mancanza di trasparenza
	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	2) mancanza di trasparenza
	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente -	Fuga di notizie di informazioni	5) scarsa responsabilizzazione interna
	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente -	mancanza di trasparenza	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)



Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
Dipartimento tecnico	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente -	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Approvazione perizie di variante per opere pubbliche -	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Approvazione perizie di variante per opere pubbliche -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Approvazione perizie di variante per opere pubbliche -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Approvazione perizie di variante per opere pubbliche -	Sottostima del maggior valore generato dalla variante	2) mancanza di trasparenza
	Autorizzazione al subappalto per opere pubbliche -	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Autorizzazione per esecuzione di scavi stradali -	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Autorizzazione per manifestazioni temporanee -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Autorizzazione per manifestazioni temporanee -	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Concessione Loculi, tombe ed aree cimiteriali -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Concessione Loculi, tombe ed aree cimiteriali -	Minori entrate per le finanze comunali	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Concessione Loculi, tombe ed aree cimiteriali -	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Iter di approvazione progetti opere pubbliche -	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/ o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Iter di approvazione progetti opere pubbliche -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	7) inadeguata diffusione della cultura della legalità
	Iter di approvazione progetti opere pubbliche -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Iter di approvazione progetti opere pubbliche -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	



Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
Dipartimento tecnico	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	7) inadeguata diffusione della cultura della legalità
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	6) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	6) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/ o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	7) inadeguata diffusione della cultura della legalità
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	7) inadeguata diffusione della cultura della legalità



Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
Dipartimento tecnico	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	2) mancanza di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	6) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	6) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/ o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	7) inadeguata diffusione della cultura della legalità
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	7) inadeguata diffusione della cultura della legalità
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	7) inadeguata diffusione della cultura della legalità
	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD -	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	2) mancanza di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD -	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD -	Minori entrate per le finanze comunali	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	



Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
Dipartimento tecnico	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA -	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	3) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA -	Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA -	Verifica della traduzione grafica delle scelte urbanistiche riguardanti la viabilità interna, l'ubicazione dei fabbricati, la sistemazione delle attrezzature pubbliche, l'estensione dei lotti da edificare	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO -	Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi generali di tutela e razionale utilizzo del territorio	3) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA -	L'accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni	2) mancanza di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA -	L'istruttoria non sufficientemente approfondita del piano da parte del responsabile del procedimento	6) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA -	Mancata adozione da parte degli enti delle proprie determinazioni nei termini di legge, allo scopo di favorire l'approvazione del piano senza modifiche	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI -	Asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico	2) mancanza di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, - REDAZIONE DEL PIANO -	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	8) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- VARIANTI URBANISTICHE -	Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori	2) mancanza di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- VARIANTI URBANISTICHE -	Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- VARIANTI URBANISTICHE -	Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	2) mancanza di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- VARIANTI URBANISTICHE -	Sottostima del maggior valore generato dalla variante	2) mancanza di trasparenza
	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	2) mancanza di trasparenza
Richiesta tumulazione in loculi ossari in concessione Richiesta tumulazione in loculo/ossario tomba di famiglia Lavori variazione rispetto alla richiesta del parente -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza	



Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
Dipartimento tecnico	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Assegnazione delle pratiche a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	4) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici preposti all'istruttoria, in collaborazione con professionisti del territorio di competenza	4) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	Il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	La mancata applicazione delle sanzioni per il ritardo nei versamenti	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	L'errato calcolo del contributo di costruzione da corrispondere	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - -CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI -	Carenze nella definizione dei criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - -CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI -	Omissioni o ritardi nel controllo, anche a campione, dei titoli abilitativi rilasciati	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI -	Chiarimenti istruttori e richieste di integrazioni documentali quali occasioni per ottenere vantaggi indebiti	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI -	Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino che presuppone di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)



Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
Dipartimento tecnico	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Omissione o parziale esercizio della verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio di competenza	4) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Processi di vigilanza e controllo delle attività edilizie non soggette a titolo abilitativo edilizio, bensì totalmente liberalizzate o soggette a comunicazione di inizio lavori (CIL) da parte del privato interessato o a CIL asseverata da un professionista abilitato	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Scia commercio su aree pubbliche -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Scia per commercio di vicinato al dettaglio -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Scia somministrazione alimenti e bevande -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Servizio assicurativo e gestione sinistri -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
ND	Affidamenti diretti -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Affidamenti diretti -	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento -	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento -	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Procedure negoziate -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Procedure negoziate -	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Redazione del cronoprogramma -	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	2) mancanza di trasparenza
	Requisiti di aggiudicazione -	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)



Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
ND	Requisiti di qualificazione -	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Revoca del bando -	abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Riscossione coattiva entrate patrimoniali di diritto privato – ingiunzione di pagamento -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Riscossione coattiva entrate patrimoniali di diritto pubblico – ingiunzione di pagamento -	Scarso o mancato controllo	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Subappalto -	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Valutazione delle offerte -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	2) mancanza di trasparenza
	Varianti in corso di esecuzione del contratto -	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;	1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	2) mancanza di trasparenza
Polizia Locale	Acquisizione immagini da banche dati Sanzioni e ZTL -	Discrezionalità nell'intervenire	2) mancanza di trasparenza
	Affidamento servizio trasporto pubblico locale -	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura	2) mancanza di trasparenza
	Attività di polizia amministrativa -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Attività di polizia giudiziaria -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Attività di polizia stradale -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Gestione contenziosi Codice della Strada -	Fuga di notizie di informazioni	5) scarsa responsabilizzazione interna
	gestione licenze NCC -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	2) mancanza di trasparenza
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada -	Discrezionalità nell'intervenire	2) mancanza di trasparenza
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza



Settore	Processo / Fase	Rischio	Fattore Abilitante
Polizia Locale	Processo irrogazione sanzioni per violazione ordinanze sindacali -	Discrezionalità nella gestione	2) mancanza di trasparenza
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale -	Discrezionalità nell'intervenire	2) mancanza di trasparenza
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Processo per accertamento penale o amministrativo di violazioni urbanistico-edilizie -	Discrezionalità nell'intervenire	2) mancanza di trasparenza
	Processo per accertamento penale o amministrativo di violazioni urbanistico-edilizie -	Scarsa trasparenza dell'operato	2) mancanza di trasparenza
	Rilascio nulla osta OSP -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	2) mancanza di trasparenza
	Trattamento sanitario obbligatorio -	Discrezionalità nell'intervenire	2) mancanza di trasparenza
	Trattamento sanitario obbligatorio -	Violazione della privacy	5) scarsa responsabilizzazione interna

3.2 - Analisi del rischio

L'analisi sarà effettuata nel 2022 per quei processi identificati nella precedente fase, sempre dai Dirigenti e dal Comandante della Polizia Locale e supervisionati dal RPCT, e sarà la base per l'identificazione e la valutazione del rischio, scegliendo opportuni indicatori qualitativi, in grado di permettere una valutazione accurata del livello di rischio a cui il processo è esposto.

Per la valutazione qualitativa si procederà tramite l'utilizzazione dei indicatori qualitativi secondo quanto previsto dall'all. 1 al PNA 2019.

Tale fase comunque si concluderà per tutti i processi mappati nel corso del 2022 con la rappresentazione di tutti i processi valutati ed i rischi associati.

3.2.2 - Stima del livello di esposizione al rischio

Gli esiti della valutazione effettuata sono riportati nelle tabelle che seguono.

SETTORE: Dipartimento amministrativo

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Accesso agli atti -	2,4	0	2,4	Medio			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Albo pretorio -	0,66	0	0,66	Basso			



SETTORE: Dipartimento amministrativo

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Assegnazione borse di studio e fornitura gratuita o semigratuita libri scuole -	1	0	1	Basso			
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Assegnazione Residenza -	2,1	0	2,1	Medio			
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Atti di matrimonio -	1,17	0	1,17	Basso			
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Atti di morte -	1	0	1	Basso			
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Atti di nascita e simili -	1,2	0	1,2	Basso			
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Autenticazione di copia e firma -	1	0	1	Basso			
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Carta d'identità Nulla osta al rilascio della carta d'identità -	0,67	0	0,67	Basso			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Cartelle esattoriali: deposito ex art. 140 C.P.C. Rilevazione Atti Giudiziari: deposito ex art. 140 C.P.C. -	1	0	1	Basso			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti -	1,83	0	1,83	Medio			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone -	2,34	0	2,34	Medio			



SETTORE: Dipartimento finanziario

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Approvazione rendiconto di gestione e relativi allegati -	1	0	1	Basso			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Attività di accertamento tributario -	1,8	0	1,8	Medio			
Area: acquisizione e progressione del personale	Attribuzione salario accessorio -	1,33	0	1,33	Basso			
Area: acquisizione e progressione del personale	Conferimento di incarichi di collaborazione -	2,1	0	2,1	Medio			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici -	1,8	0	1,8	Medio			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Controllo ICI, IMU, TASI -	1,33	0	1,33	Basso			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Controllo TARSU, TIA, TARES, TARI -	1,33	0	1,33	Basso			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Dilazioni e rateizzazioni tributi accertati -	1,33	0	1,33	Basso			
Area: acquisizione e progressione del personale	Elaborazioni mandati mensili per stipendi e indennità amministratori -	1	0	1	Basso			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Gestione economico finanziaria del bilancio, con particolare riferimento alla fase dei pagamenti -	1	0	1	Basso			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Gestione fiscale, IRPEF, IVA e IRAP -	1	0	1	Basso			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Gestione inventariale del patrimonio aggiornamento annuale della consistenza dei beni demaniali e patrimoniale disponibili e indisponibili dell'ente -	1	0	1	Basso			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Maneggio di denaro o valori pubblici -	1,33	0	1,33	Basso			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Predisposizione DUP, bilancio di previsione e variazioni di bilancio -	1	0	1	Basso			



SETTORE: Dipartimento finanziario

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: acquisizione e progressione del personale	Progressioni di carriera -	1,5	0	1,5	Medio			
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento personale -	1,5	0	1,5	Medio			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Riscossione coattiva entrate tributarie – ingiunzione di pagamento -	1,5	0	1,5	Medio			

SETTORE: Dipartimento tecnico

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente -	2,1	0	2,1	Medio			
Urbanistica e gestione del territorio	Approvazione perizie di variante per opere pubbliche -	2,4	0	2,4	Medio			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Autorizzazione al subappalto per opere pubbliche -	2	0	2	Medio			
Urbanistica e gestione del territorio	Autorizzazione per esecuzione di scavi stradali -	2,13	0	2,13	Medio			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Autorizzazione per manifestazioni temporanee -	2,67	0	2,67	Alto			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione Loculi, tombe ed aree cimiteriali -	2,34	0	2,34	Medio			
Urbanistica e gestione del territorio	Iter di approvazione progetti opere pubbliche -	4,19	0	4,19	Alto			



SETTORE: Dipartimento tecnico

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	4,66	0	4,66	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	4,66	0	4,66	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	4,66	0	4,66	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	4,34	0	4,34	Alto			



SETTORE: Dipartimento tecnico

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	4,34	0	4,34	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	4,34	0	4,34	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD -	4,34	0	4,34	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA -	4,34	0	4,34	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO -	5,13	0	5,13	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA -	5,13	0	5,13	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI -	5,13	0	5,13	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, - REDAZIONE DEL PIANO -	5,13	0	5,13	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- VARIANTI URBANISTICHE -	5,13	0	5,13	Alto			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche -	3,6	0	3,6	Alto			



SETTORE: Dipartimento tecnico

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Richiesta tumulazione in loculi ossari in concessione Richiesta tumulazione in loculo/ossario tomba di famiglia Lavori variazione rispetto alla richiesta del parente -	1,8	0	1,8	Medio			
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	4,34	0	4,34	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	4,34	0	4,34	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - -CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI -	4,34	0	4,34	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI -	4,34	0	4,34	Alto			
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	4,34	0	4,34	Alto			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Scia commercio su aree pubbliche -	3,29	0	3,29	Alto			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Scia per commercio di vicinato al dettaglio -	3,29	0	3,29	Alto			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Scia somministrazione alimenti e bevande -	3,29	0	3,29	Alto			



SETTORE: Dipartimento tecnico

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Servizio assicurativo e gestione sinistri -	2,93	0	2,93	Alto			

SETTORE: ND

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti -	2,93	0	2,93	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento -	4,34	0	4,34	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento -	3,29	0	3,29	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate -	3,29	0	3,29	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Redazione del cronoprogramma -	3,6	0	3,6	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione -	4,34	0	4,34	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di qualificazione -	4,34	0	4,34	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Revoca del bando -	4,34	0	4,34	Alto			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Riscossione coattiva entrate patrimoniali di diritto privato – ingiunzione di pagamento -	3,6	0	3,6	Alto			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Riscossione coattiva entrate patrimoniali di diritto pubblico – ingiunzione di pagamento -	3,6	0	3,6	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Subappalto -	4,34	0	4,34	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto -	4,66	0	4,66	Alto			



SETTORE: ND

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte -	4,77	0	4,77	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Varianti in corso di esecuzione del contratto -	5,13	0	5,13	Alto			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte -	3,34	0	3,34	Alto			

SETTORE: Polizia Locale

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Accertamento residenza o cambi di domicilio -	1,86	0	1,86	Medio			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Acquisizione immagini da banche dati Sanzioni e ZTL -	0,8	0	0,8	Basso			
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamento servizio trasporto pubblico locale -	1,5	0	1,5	Medio			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Attività di polizia amministrativa -	1,17	0	1,17	Basso			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Attività di polizia annonaria e commercio -	0,94	0	0,94	Basso			



SETTORE: Polizia Locale

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Attività di polizia giudiziaria -	1	0	1	Basso			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Attività di polizia stradale -	1,17	0	1,17	Basso			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Gestione contenziosi Codice della Strada -	0,54	0	0,54	Basso			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	gestione licenze NCC -	0,94	0	0,94	Basso			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Notifiche di atti propri e/o delegati -	0,54	0	0,54	Basso			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Ordinanze su codice della strada/ gestione viabilità -	0,8	0	0,8	Basso			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni codice della strada -	0,94	0	0,94	Basso			
Area: Gestione Finanziaria e delle entrate	Processo irrogazione sanzioni per violazione ordinanze sindacali -	0,66	0	0,66	Basso			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale -	0,66	0	0,66	Basso			
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo per accertamento penale o amministrativo di violazioni urbanistico-edilizie -	1,2	0	1,2	Basso			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rilascio nulla osta OSP -	0,94	0	0,94	Basso			
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Trattamento sanitario obbligatorio -	0,8	0	0,8	Basso			



4 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO - LE STRATEGIE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'aggiornamento che si propone con il presente documento tiene ferma la struttura dei piani precedentemente approvati con l'obiettivo di migliorare e rafforzare l'applicazione delle misure di prevenzione, non trascurando quelle in materia di trasparenza ed iniziando il processo di revisione

Le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali e recepite dal P.N.A. 2016 e riconfermate seppur per altri settori nei P.N.A. 2017 e 2018 evidenziano i seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione cui deve tendere il presente Piano:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumentare le capacità di far emergere casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
- Monitoraggio sul rispetto del presente Piano.

Nell'ambito della politica di prevenzione dei fenomeni corruttivi, fermo restando il proposito di dare quanto più compiuta attuazione alle misure previste nei precedenti piani e dando atto che alla mappatura dei processi e procedimenti a rischio di corruzione si dovrà provvedere a completarla entro il 2022 (come anche previsto nel PNA 2019 e secondo la nuova metodologia prevista nell'Allegato1) anche avvalendosi di un completo processo di informatizzazione dell'Ente, tutt'ora in corso di completamento.

Quindi nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2022/2024, si rinnovano gli obiettivi del precedente Piano ancora non perfettamente attuati, salvo eventuali possibili modifiche ed integrazioni a seguito delle attività da effettuarsi entro il 2022.

Resta ferma, dunque, l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PTPC 2013 così come successivamente integrata. Quanto già indicato negli aggiornamenti annuali è da intendersi integrativo del presente Piano.

Di seguito gli obiettivi del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione aggiornamento 2022/2024.

Obiettivi Piano 2022/2024

Si rinvia a quanto in premessa nonché a quanto dettagliatamente previsto nelle deliberazioni di Consiglio Comunale n. 62 del 29.12.2020 e n. 53 del 30.11.2020. In sintesi:

1. Informatizzazione dei processi.
2. Misure di prevenzione per i contratti pubblici
3. Rotazione del personale (o almeno dei procedimenti)
4. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.
5. Formazione dei dipendenti.
6. Codice di comportamento

Misure ulteriori

Per il Piano Triennale della Corruzione e Trasparenza 2021/2023 inoltre costituiscono obiettivi strategici ed ulteriori, in materia di prevenzione della corruzione le seguenti azioni:

1. Monitoraggio delle autorizzazioni di incarichi professionali esterni ai dipendenti dell'Ente.
2. Promozione e valorizzazione della motivazione dei provvedimenti.
3. Applicazione nelle gare del protocollo di legalità/integrità per gli affidamenti (approvato nel corso del 2020)
4. Predisposizione attraverso il sistema dei controlli successivi di un monitoraggio dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti
5. Monitoraggio del rispetto delle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità.
6. Monitoraggio rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)
7. Indagini di customer satisfaction.
8. Misure di prevenzione (oggettive e soggettive) specifiche per ogni singolo ufficio.
9. Governo del territorio

4.1 - Le misure generali

Informatizzazione dei processi

La progressiva informatizzazione dell'attività procedimentale dell'Ente, oltre a quella concernente l'utilizzo del protocollo informatico e degli atti amministrativi, con l'apposizione della firma digitale, costituiscono un obiettivo imprescindibile di modernizzazione e di accrescimento della performance organizzativa e gestionale delle funzioni e servizi dell'Ente.

Nel corso di questi ultimi anni si è potenziato il sistema di digitalizzazione del protocollo informatico, anche permettendo ai singoli uffici di provvedere direttamente all'assegnazione del protocollo in uscita.

Gli uffici comunali utilizzano il software per la gestione delle determinazioni di impegno e liquidazione consentendo così una più efficiente gestione delle determinazioni, oltre al migliore rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa. A far data dal 1 gennaio 2022, inoltre, tutte le Deliberazioni degli organi di indirizzo politico amministrativo, Consiglio Comunale e Giunta, nonché i provvedimenti d'urgenza (ordinanze sindacali e dirigenziali), i decreti del sindaco unilaterali, vengono gestiti tramite lo stesso sistema informatico. Il sistema permette, inoltre, che tutte le fasi di adozione del provvedimento siano tracciate nei loro passaggi e negli interventi soggettivi che lo interessano, tramite l'utilizzo di un workflow predefinito.



Da alcuni anni è poi stato attivato il SUAP on.line. Nei prossimi anni si dovrà completare questo inserimento di tutti i procedimenti all'interno del medesimo sistema attraverso il potenziamento del SUE.

Con il nuovo software in dotazione è iniziata una più esaustiva mappatura dei processi al fine di valutare o rivalutare il livello di rischio a cui sono soggetti ed agevolare (a partire dai processi più esposti) all'informatizzazione dei processi stessi.

Per i procedimenti individuati nelle aree di maggior rischio si attuerà il progressivo sviluppo dell'automazione del processo con una forte riduzione, almeno nella gestione della sequenza delle fasi operative, del grado di discrezionalità individuale

Nel corso del 2022 si cercherà di potenziare l'informatizzazione delle presentazioni di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, che consenta anche la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione, e ciò soprattutto in settori ritenuti ad alto rischio. A tal fine con nota del 6.07.2021 si chiedeva, in occasione dell'attivazione del nuovo gestionale di prevedere che:

1. i nuovi programmi dovranno prevedere l'inserimento automatico dei flussi informativi sul portale trasparenza poiché ad oggi tale adempimento, sempre più complesso, è rimesso all'autonomia del singolo;
2. il nuovo software abbia la sezione dedicata all'accesso civico e al FOIA con il registro delle richieste con l'indicazione dell'esito del procedimento;
3. la possibilità di prevedere già nella fase della protocollazione un sistema di assegnazione casuale delle pratiche, negli uffici in cui ovviamente ciò sia possibile per numero di addetti, nel rispetto del principio di rotazione dei procedimenti.

Misure di prevenzione nei contratti pubblici

Premesso che il Comune di Palestrina ha aderito alla convenzione per la gestione della Centrale Unica di Committenza, istituita dalla XI Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini per l'espletamento di gare sopra soglia, ed atteso che l'ANAC, nell'aggiornamento al PNA 2015, giusta determinazione n.12 del 28/10/2015, approfondendo l'analisi del rischio per la cd: "area di rischio contratti pubblici" raccomanda di apprestare misure anche nelle fasi successive all'esecuzione dei contratti, nel 2022, per le procedure di gara per affidamento di lavori, forniture e servizi, lavori < € 40.000 ed, in generale, per tutti i contratti che l'ente stipulerà, si confermano le seguenti misure preventive:

- Motivazione sulla scelta del metodo di gara e della tipologia dei soggetti con cui contrattare.
- Congrua motivazione della scelta dell'affidamento.
- Modalità di esecuzione della controprestazione con prescrizione di clausole di garanzia in funzione della tipicità del contratto.
- Indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto.
- Indicazione del responsabile del procedimento e dei termini di conclusione.
- Acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione da parte del dirigente, del RUP e APO. Pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente"
- Acquisizione su tutti gli incarichi professionali esterni dell'attestazione di assenza di cause di inconfirabilità e incompatibilità (quest'ultima con cadenza annuale L.39/2013)
- Le determinazioni a contrarre debbono contenere l'esplicitazione dei requisiti di ammissione in modo logico, ragionevole e proporzionale in modo da assicurare la massima partecipazione nel rispetto delle procedure consentite dalla legge. Inoltre, debbono contenere la precisazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare la qualità della prestazione richiesta; debbono, poi definire in maniera certa e puntuale l'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione; debbono prevedere la indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto.

Il rispetto dei criteri esposti sarà verificato tramite lo strumento del controllo successivo degli atti che, che avrà luogo con le modalità ed i termini prescritti dal Regolamento sui controlli interni.

Si rinvia poi alle misure specifiche per i singoli uffici.

La rotazione del personale

Il PNA 2019 ha indicato nell'allegato 2) un approfondimento su tale tema che è misura indispensabile per evitare il consolidarsi di dinamiche di permanenza dei dipendenti in ruoli e funzioni a rischio.

Anche in questo caso non può però che confermarsi quanto già indicato nei piani precedenti ossia che atteso l'esiguo numero dei dipendenti e dei dirigenti in servizio, sussistono notevoli difficoltà nella rotazione delle figure dirigenziali ed apicali così come peraltro sempre evidenziato dai dirigenti nel corso dei monitoraggi effettuati, per la verifica del rispetto del Piano.

Per tali motivazioni mentre è improponibile, per le ragioni dianzi precisate, una rotazione tra il personale dirigenziale, per quello impiegatizio si ritiene confermare, per l'anno 2021, il sistema di rotazione almeno nella trattazione dei procedimenti, in modo che i processi individuati, possano essere scanditi da funzionari che si alternano nella trattazione dei singoli procedimenti previa assegnazione, da parte del dirigente competente, dei fascicoli, inizialmente, con criterio cronologico di avvio del procedimento e casuale nell'assegnazione delle pratiche. Si provvederà al monitoraggio di tale ultimo adempimento soprattutto in sede di controllo interno successivo degli atti in materia di edilizia privata e attività produttive.

Successivamente, allorché sarà ultimato il processo di informatizzazione si dovrà provvedere all'assegnazione di tipo casuale delle istruttorie dei singoli procedimenti al fine di realizzare se non la rotazione del personale responsabile dell'adozione dei procedimenti, almeno la rotazione del personale addetto all'istruttoria.

Questo processo di rotazione, in attesa di un software ad hoc, dovrà comunque essere implementato dal responsabile dell'ufficio tramite la tenuta di un apposito registro cronologico delle assegnazioni delle pratiche, da cui risulti chiaramente il criterio di rotazione nell'assegnazione delle pratiche utilizzato e dove eventualmente venga annotato il motivo per cui se ne è discostato. In particolare tale misura dovrà essere adottata dai responsabili apicali delle strutture di massima dimensione e con la vigilanza del RPC, per i procedimenti rientranti nell'area dei processi connessi al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni e nell'area processi connessi alla concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi.



Per quanto concerne la rotazione delle figure dirigenziali ed apicali come indicato in precedenza la infungibilità delle stesse, nonché l'appartenenza a specifiche professionalità non consentono una rotazione, si ritiene e che ciò sia invece attuabile almeno ogni due anni per le posizioni organizzative negli uffici a maggiore rischio.

Il responsabile del piano ritiene che in relazione all'organigramma dell'ente il rispetto del principio di rotazione possa essere adeguatamente soddisfatto seguendo queste indicazioni.

Il restante personale addetto agli uffici ad alto rischio deve essere periodicamente assegnato a mansioni equivalenti presso altro ufficio, in modo tale da evitare il consolidarsi di posizioni stabili e durature. La periodicità degli spostamenti possa essere biennale.

La rotazione delle posizioni organizzative e del personale è strettamente connessa con la costante formazione dei dipendenti in modo da non produrre rallentamenti nell'attività amministrativa.

In aggiunta o eventualmente, laddove la rotazione sia oggettivamente non praticabile, come più volte comunicato dai Dirigenti/Responsabili dei servizi, anche per la scarsità delle risorse umane, possono essere poste in essere misure c.d. alternative quali ad esempio la separazione fra i soggetti che svolgono l'attività accertativa/ispettiva da quelli che adottano l'atto finale ed infine fra chi effettua il controllo e la verifica. Le varie fasi dei procedimenti a maggiore rischio debbono essere affidate attraverso misure organizzative interne, dal dirigente responsabile, a soggetti diversi all'interno del medesimo ufficio per evitare il rischio di corruzione spesso connesso al controllo di un unico soggetto.

Altra misura che, in alternativa, potrebbe essere posta in essere è lo spezzettamento/parcellizzazione del procedimento amministrativo. Tale modalità operativa è rimessa alla valutazione dei singoli dirigenti.

In tal senso la Circolare del RPCT n. 2/2021 Prot. 15631 del 5.08.2021 "Attuazione Piano Triennale per la prevenzione della corruzione triennio 2021 – 2023. Rotazione dei dipendenti e dei procedimenti".

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

L'istituto è regolato dall'art. 54 bis del D.Lgs n. 165/2001 e dall'art.13 comma 8 del D.P.R. n.62/2013, in materia di tutela dell'anonimato del dipendente che effettua la segnalazione di illecito all'autorità Giudiziaria od al proprio superiore gerarchico ed ora dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179.

Per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione deve dare notizia circostanziata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il quale valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto:

- Al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- All'U.P.D. che, per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione.
- All'Ispettorato della funzione pubblica che valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;
- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia, d'ora in poi C.U.G.; il presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;
- può provvedere alla costituzione in giudizio dell'Amministrazione nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione per ottenere:
 - a. un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
 - b. l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;
 - c. il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

Il documento contenente la segnalazione non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990 in conformità alla seguente disciplina.

Qualora il procedimento disciplinare si fondi su fatti e circostanze contestati di cui la denuncia costituisca solo l'occasione di conoscenza degli stessi, l'ostensibilità della denuncia è esclusa atteso che essa servirebbe solo all'identificazione del denunciante, fatto salvo il consenso di questi che, all'uopo, deve essere in ogni caso informato e messo nella condizione di esprimersi espressamente entro breve termine.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto od in parte, sulla segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata, oltre l'accesso al contenuto della denuncia, ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Già nel corso del 2016 si è data maggior evidenza alle procedure adottate, pubblicando un apposito link nella Homepage del sito Web, alla sezione all'uopo creata, che contenga l'esplicitazione della politica di tutela, la modulistica e le procedure utilizzabili per le segnalazioni, (Link a trasparenza international).



Sono poi stati effettuati nel corso degli anni diversi monitoraggi sul eventuali segnalazioni.

Dal 1/1/2022 l'Ente ha aderito alla piattaforma messa a disposizione da ANAC per effettuare le segnalazioni, garantendo così il rispetto di tutti gli standard normativi previsti.

La formazione dei dipendenti

Non è possibile attuare con efficacia la politica di prevenzione della corruzione se non si ha un cambiamento culturale che permetta ai dipendenti di migliorare la propria percezione circa l'importanza del proprio ruolo e la necessità di assumere atteggiamenti e decisioni che testimonino chiaramente il danno sociale che la corruzione provoca.

In tal senso l'attività di formazione obbligatoria, già svolta negli anni passati è stata incrementata con l'approvazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 14.05.2021, con la quale è stato approvato il Piano della Formazione dei dipendenti del Comune di Palestrina per l'anno 2021. Il Piano della formazione inizialmente prevedeva delle lezioni in presenza che poi a causa dell'emergenza sanitaria sono prontamente state trasformate in corsi on.line.

Tale programma è stato redatto in coerenza con il Piano Comunale anticorruzione e ne specifica le azioni formative e didattiche in conformità dello stesso, con riferimento ai destinatari, ai contenuti e alla durata degli interventi formativi.

Una particolare attenzione è poi stata riservata all'attuazione negli Enti Locali del nuovo Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali e l'impatto con la trasparenza. Il DPO ha tenuto corsi specifici per ciascuna area.

Nel corso del 2022 si continuerà ad approfondire tali ultimi temi in continua evoluzione cercando di calare la formazione anche su casi concreti .

Si procederà quindi con l'erogazione di formazione generale di natura valoriale ed etica, rivolta a tutti i dipendenti e di formazione di tipo specialistico per i responsabili-referenti della prevenzione della corruzione.

Si procederà quindi ad erogare la formazione tenendo conto dei seguenti argomenti:

1. Cultura dell'integrità e della trasparenza: atteggiamenti e cultura organizzativa.
2. Etica e deontologia quale strumento di lotta alla corruzione.
3. La conoscenza del codice di comportamento e del codice disciplinare.
4. Incompatibilità e conflitti di interesse; rotazione dei funzionari e dei dirigenti;
5. Tutela del whistleblower.
6. Formazione specialistica:
7. Le nuove misure di prevenzione nei procedimenti di gara anche attraverso la formazione specialistica in materia di appalti di beni, servizi e lavori pubblici
8. Gli adempimenti da rispettare nella gestione del personale.
9. Il nuovo quadro dei reati dei pubblici ufficiali contro la P.A.
10. Anticorruzione, controlli interni, programmazione e valutazione delle performance;
11. Nuove procedure di acquisto sopra e sotto soglia ai sensi del D.Lgs 50/2016.
12. Nuova normativa sulla privacy in relazione alle norme sulla trasparenza.

Codice di comportamento

Secondo il PNA 2016, il PTPC reca le informazioni in merito a:

- adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento;
- indicazione dell'ufficio competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento.

A. Adozione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici

L'articolo 54 del D.Lgs. n. 165/2001 ha previsto che il Governo definisse un "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" per assicurare:

- la qualità dei servizi;
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16/4/2013 è stato emanato il D.P.R. n. 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento. Il comma 3 dell'articolo 54 del D.Lgs. n. 165/2001 dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento con "procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Il Codice di comportamento del Comune di Palestrina è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 253 del 19.12.2013. A distanza di alcuni anni dalla sua approvazione nel corso del 2022, dopo l'emanazione delle attese linee guida ANAC si ha l'obiettivo di integrare ed eventualmente migliorare il codice di comportamento del Comune di Palestrina. L'emergenza sanitaria non ha infatti consentito di porre in essere tale aggiornamento nel corso del 2021.

E' intenzione continuare a promuovere presso gli uffici comunali l'inserimento in ogni contratto, e con soltanto per quelli in forma pubblica amministrativa, bandi, etc le indicazioni previste nel D.P.R. n. 62/2013, della condizione dell'osservanza del Codice di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal



rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici.

Nel corso del 2022 si continuerà ad invitare gli uffici comunali ad inserire, in ogni contratto e ciò a prescindere dal valore del medesimo, la seguente clausola:

“ L'appaltatore prende atto che gli obblighi previsti dal Codice di comportamento del Comune di Palestrina approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 253 del 19.12.2013 si estendono anche al medesimo e come tale lo stesso si impegna a mantenere un comportamento pienamente rispettoso degli obblighi di condotta etica ivi delineati. A tal proposito le parti dichiarano che un eventuale comportamento elusivo od in violazione degli obblighi di condotta costituiscono causa di risoluzione del presente contratto.”

B. Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento

Trova applicazione l'articolo 55-bis comma 3 del D. Lgs. 165/2001 e smi in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

C. Ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Provvede l'ufficio competente a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari a norma dell'articolo 55-bis comma 4 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i

Nel corso del 2022 si procederà, attraverso una specifica linea di formazione sui temi dell'etica e della legalità, ad elaborare una bozza di aggiornamento del Codice di comportamento, da presentare poi in consultazione insieme all'aggiornamento del Piano per il 2023.

Misure ulteriori

Monitoraggio incarichi ed attività extraistituzionali ai dipendenti

In ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione della disciplina per lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti pubblici, la Legge n. 190/2012 è intervenuta a modificare l'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001.

Nel corso del 2016 è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 in data 8.07.2016 il Regolamento incarichi extra – istituzionali dei Dirigenti/Dipendenti, che detta i criteri e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di incarichi, non compresi nei compiti e nei doveri d'ufficio, del personale dipendente, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001.

Si è posta una particolare attenzione, oltre che alle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs n. 39/2013 degli incarichi, ai seguenti punti:

- attività e incarichi vietati;
- condizioni per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi ritenuti compatibili con il rapporto di pubblico impiego;
- specifiche condizioni previste per i dipendenti con rapporto di lavoro non superiore al 50% della prestazione lavorativa a tempo pieno;
- attività di vigilanza e relativo sistema sanzionatorio

Nel corso degli ultimi anni, in stretta collaborazione con l'ufficio risorse umane sono stati effettuati diversi monitoraggi degli incarichi autorizzati, al fine di evitare l'insorgere di possibili eventi corruttivi.

L'ufficio risorse umane ha inoltre effettuato gli inserimenti degli incarichi regolarmente autorizzati su PER.LA.PA. e quindi con il collegamento direttamente sul sito anche nella sezione "Amministrazione Trasparente"

Nel corso del 2022 si continuerà con il percorso già avviato nell'anno precedente e con i monitoraggi che sono stati effettuati sul rispetto della predetta normativa.

Promozione e valorizzazione della motivazione dei provvedimenti

La motivazione consiste nella enunciazione dei presupposti e dei motivi su cui si fonda un determinato provvedimento ossia quegli elementi che consentono l'adozione di un determinato atto. Essa deve contenere l'esposizione delle circostanze di fatto e di diritto, e i motivi del percorso logico-giuridico che ha presieduto e condotto a un determinato provvedimento.

Ogni provvedimento amministrativo non può mancare di rendere ragione alla base dell'adozione di un determinato atto, pena il vizio dell'atto suscettibile di determinarne l'annullamento. Attraverso la motivazione, l'amministrazione rende ragione dei fattori legittimanti il potere esercitato con l'adozione di un determinato provvedimento. Il che, ovviamente, non la sottrae alla possibilità che il giudice amministrativo intervenga in merito alla congruità dei motivi addotti a sostegno della decisione. Essa è strumento volto ad esternare le ragioni ed il procedimento logico seguito dall'autorità amministrativa." Per cui ogni provvedimento amministrativo deve menzionare il percorso logico - argomentativo sulla cui base la decisione è stata assunta, affinché sia chiara a tutti la finalità pubblica perseguita.

Nel corso dei controlli successivi sono state evidenziate ai dirigenti le carenze di motivazioni di alcuni atti e anche quest'anno si daranno indicazioni agli uffici affinché tale elemento fondamentale degli atti amministrativi sia sempre correttamente presente.

Adozione di protocollo di legalità/integrità per gli affidamenti

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei



territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato, riducendo, inoltre, possibili sacche di corruzione.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti.

In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalla norme, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti.

I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni corruttivi.

L' art. 1 comma 17 della L. 190/2012 recita: "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara."

La determinazione N. 4/2012 dell' AVCP chiarisce che: "... mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara."

Il Comune di Palestrina con deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 5.05.2020 si è dotato di un protocollo di legalità/integrità per l'affidamento di commesse, e conseguentemente, ha invitato i dirigenti affinché inseriscano negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia e che il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara ed alla risoluzione del contratto.

Questo Patto d'integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione del Comune di Palestrina e degli operatori economici che partecipano alle gare dallo stesso indette di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione di un contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.

Nel corso del 2021, come previsto nel PTPCT 2021 - 2023 sono poste in essere le seguenti attività, già citate in premessa:

- Circolare n. 1 /2021 "Patto d'integrità" – Direttive agli uffici. Nota Prot. 13043 del 24.06.2021
- Circolare n. 3 /2021 "Patto d'integrità" – Direttive agli uffici. Nota Prot. 18192 del 16.09.2021
- Monitoraggio finale sull'attuazione protocolli di integrità - Note prot. 22268 del 12.11.2021 e prot. 23828 del 2.12.2021.

Predisposizione attraverso il sistema dei controlli successivi di un monitoraggio dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

La Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. pone in capo alle pubbliche amministrazioni di concludere il procedimento amministrativo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.

Allo scopo di garantire certezza al cittadino in ordine ai tempi dell'azione amministrativa, la citata disciplina, inoltre, puntualmente i termini di conclusione del procedimento, che decorrono dall'inizio d'ufficio o dal ricevimento della domanda, se il procedimento è ad iniziativa di parte.

Il Comune di Palestrina nel corso del prossimo biennio dovrà necessariamente aggiornare anche tenuto conto delle modifiche all'assetto organizzativo, l'elenco completo dei procedimenti amministrativi di competenza nonché indicare, anche attraverso l'approvazione di un regolamento specifico, i termini di conclusione dei vari procedimenti.

Si ritiene però indispensabile partire dalla ottimizzazione dei processi, passando per la qualificazione dei dipendenti, per giungere alla implementazione di strumenti informatici/informativi in grado di supportare una corretta gestione nel flusso dei dati.

I dirigenti devono monitorare che venga rispettato il termine entro cui bisogna concludere il procedimento, così come previsto dalle rispettive norme di legge o di regolamento e ne devono dare comunicazione al Responsabile della prevenzione.

Nel corso dei controlli successivi è stato evidenziato ai dirigenti, spesse volte, il mancato rispetto dei tempi procedurali.

Monitoraggio inconferibilità e incompatibilità

L'ANAC, con Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 ha definito le Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Il responsabile del Piano anticorruzione cura che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni del D.Lgs n. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine laddove riscontrate, il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dalla legge.

Inconferibilità

Qualora il Responsabile venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D.Lgs. n. 39/2013 o di una situazione di inconferibilità, deve avviare di ufficio un procedimento di accertamento.

Nel caso di una violazione delle norme sulle inconferibilità la contestazione della possibile violazione va fatto sia nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico sia del soggetto cui l'incarico è stato conferito.



Il procedimento avviato nei confronti del suddetto soggetto deve svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio affinché possa garantirsi la partecipazione degli interessati. L'atto di contestazione deve contenere

- una breve ma esaustiva indicazione del fatto relativa alla nomina ritenuta inconfirabile e della norma che si assume violata;
- l'invito a presentare memorie a discolpa, in un termine non inferiore a dieci giorni, tale da consentire, comunque, l'esercizio del diritto di difesa.

Chiusa la fase istruttoria il responsabile del Piano anticorruzione accerta se la nomina sia inconfirabile e dichiara l'eventuale nullità della medesima.

Dichiarata nulla la nomina, il responsabile del Piano anticorruzione valuta altresì se alla stessa debba conseguire, nei riguardi dell'organo che ha conferito l'incarico, l'applicazione della misura inibitoria di cui all'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013.

Appare quindi necessario, per ciascun dirigente, acquisisca apposite dichiarazioni ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013 rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconfirabilità.

Inconfirabilità

L'accertamento da parte del responsabile della prevenzione della corruzione di situazioni di inconfirabilità di cui ai capi V e VI del D.Lgs. n. 39/2013 comporta la decadenza di diritto dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo.

La decadenza opera decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile, dell'insorgere della causa di inconfirabilità.

Previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile per evitare conflitti di interesse anche potenziali

Secondo l'interpretazione della giurisprudenza amministrativa, la situazione di conflitto di interessi si configura quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un pubblico funzionario che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico alla cui cura è preposto. La gestione del conflitto di interessi è, dunque, espressione dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa.

L'interesse privato che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico può essere di natura finanziaria, economica o derivante da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa. Le disposizioni che regolano, in via generale, la materia del conflitto di interessi sono: l'art. 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo"), introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012; gli articoli 6, 7 e 14 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165").

Tuttavia, nel nostro ordinamento non esiste una norma che preveda analiticamente gli elementi costitutivi e le diverse ipotesi della fattispecie di "conflitto di interessi". Nel corso degli anni, il legislatore ha introdotto numerose disposizioni mirate ad arginare diversi fenomeni riconducibili al conflitto di interessi, emergenti nella realtà sociale (art. 51 c.p.c., art. 42 d.lgs. n. 50/2016, art. 53 co.7 e 16-ter del d.lgs. n.165/2001, d.lgs. n. 39/2013). All'atto di assegnazione all'ufficio il dipendente pubblico, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.P.R. n. 62/2013, dichiarare l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, informando per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni (c.d. "dichiarazione sostitutiva sul conflitto di interessi"). La comunicazione deve riguardare anche i rapporti intercorsi o attuali dei parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente con soggetti privati. Il dipendente è tenuto a specificare, inoltre, se i soggetti privati abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, con riferimento alle questioni a lui affidate.

Il dipendente deve, altresì, tenere aggiornata l'amministrazione sulla sopravvenienza di eventuali situazioni di conflitto di interessi.

Infine, il dipendente ha l'obbligo di astensione dallo svolgimento di attività in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado. Laddove il dipendente si trovi in una situazione di conflitto di interessi, deve segnalarlo tempestivamente al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest'ultimo, all'organo di indirizzo, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo; in caso affermativo, ne verrà data comunicazione al dipendente. Contestualmente, dovranno essere comunicate ed attuate le misure idonee a presidiare e arginare la situazione di conflitto. La violazione di tali obblighi integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare, accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, ai sensi dell'art. 16 del d.P.R. n. 62/2013. Sono fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali, contabili o amministrative.

L'Autorità ha raccomandato alle amministrazioni di prevedere nel PTPCT, tra le misure di prevenzione della corruzione, una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interesse, potenziale o reale, quali ad esempio: l'acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio, o della nomina a RUP; l'aggiornamento, con cadenza periodica, delle suddette dichiarazioni, ricordando a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate, ecc.

Avendo il piano una funzione di prevenzione, ciascun dirigente deve comunicare per iscritto entro tre giorni al responsabile del piano allorché una persona fisica in qualità di parente, affine ovvero un imprenditore (a prescindere dalla forma giuridica rivestita) presso il quale abbia prestato negli ultimi tre anni attività lavorativa ovvero consulenza di qualsivoglia natura, ponga in essere un'istanza volta all'ottenimento di un provvedimento amministrativo che lo vede coinvolto, ovvero allorché sia iniziato l'iter per addvenire ad un rapporto con l'ente, di modo tale che si prenda atto sin da subito di questo aspetto nella dinamica del procedimento. A seguito della comunicazione ed in modo automatico, il procedimento sarà seguito da altro dirigente.

La disciplina si applica anche alle Posizioni Organizzative e al responsabile del procedimento e ad ogni altro soggetto che svolge un ruolo attivo all'interno del procedimento interessato dal conflitto di interesse.

Monitoraggio del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)

La misura mira a prevenire il rischio che, durante il periodo lavorativo, il dipendente possa essersi preconstituito situazioni lavorative tali da poter sfruttare il ruolo ricoperto al fine di ottenere un impiego più vantaggioso presso l'impresa o il soggetto privato con cui ha avuto contatti. Per eliminare il rischio di accordi fraudolenti, il legislatore ha, dunque, limitato la capacità negoziale del dipendente cessato dall'incarico per i tre anni



successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego. I dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione non possono svolgere, infatti, in detto periodo attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; ai soggetti privati che li hanno conferiti o conclusi è vietato contrattare con la pubblica amministrazione interessata per i tre anni successivi, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

I dipendenti interessati sono coloro che, per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione di appartenenza, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento). I predetti soggetti, nel triennio successivo alla cessazione del relativo rapporto di lavoro con l'Amministrazione - qualunque sia la causa di cessazione e, quindi, anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione - non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

La norma prevede specifiche sanzioni in caso di violazione del divieto de quo, che consistono in:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo. La sanzione opera come causa di nullità del contratto di appalto nonché come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento.

Per quanto attiene all'ambito soggettivo di applicazione del citato art. 53, comma 16-ter, l'A.N.A.C. ha evidenziato come "i dipendenti interessati dalla norma sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento nel caso previsto dall'art. 125, commi 8 e 11, del d.lgs. n. 163 del 2006)"; più specificamente, l'espressione 'dipendenti con poteri autoritativi e negoziali' [...] è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (come nel caso dei dirigenti degli uffici competenti all'emanazione dei provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente), sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente" (delibera 8 febbraio 2017 n. 88).

Per quanto riguarda l'ambito oggettivo di applicazione, e quindi la categoria dei "poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni", cui si riferisce il legislatore, si rileva che vi rientrano "sia i provvedimenti afferenti specificamente alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la PA, sia i provvedimenti adottati unilateralmente dalla stessa, quale estrinsecazione del potere autoritativo, che incidono modificandole sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Si ritiene pertanto che con tale espressione il legislatore abbia voluto ricomprendere tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto, esercitando il potere autoritativo/negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura". Cosicché, sempre secondo A.N.A.C., "può affermarsi che nel novero dei poteri autoritativi e negoziali citati nella disposizione de qua, possa ricomprendersi anche l'adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario e quindi anche atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere".

Riguardo al limite temporale fissato nella disposizione di che trattasi, "esso concerne solo i poteri autoritativi e negoziali esercitati nei tre anni precedenti alla cessazione del servizio, ed opera solo nei tre anni successivi a detta cessazione", come puntualizzato dall'Autorità nella richiamata delibera n. 88/2017, nella quale si è, altresì, rilevato che "tale previsione si basa su due ordini di ragioni: da una parte, prevedere una soglia temporale che consenta di contemperare le esigenze di imparzialità del servizio con l'interesse dei soggetti di intrattenere rapporti di impiego e professionali, tenuto conto che il divieto, peraltro, opera una volta che il rapporto di servizio è venuto meno; dall'altra parte, prevedere una soglia temporale adeguata a ritenere non più idonea l'eventuale posizione di interesse creatasi nel periodo di svolgimento delle funzioni pubbliche a recare pregiudizio all'imparzialità della PA".

L'A.N.A.C., in sede di aggiornamento al P.N.A. 2018, ha fornito ulteriori chiarimenti sull'applicazione della misura in esame, precisando, tra l'altro, che la nozione di "soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione", cui si riferisce la norma, debba essere intesa come la più ampia possibile e, dunque, comprendente anche soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione. Ciò nonostante la formulazione letterale della disposizione, che sembra riguardare solo società, imprese, studi professionali. L'interpretazione estensiva riguarda anche i destinatari del divieto di pantouflage, atteso che sono da considerarsi tali, secondo l'Autorità, non solo i dipendenti firmatari dell'atto, ma anche coloro che abbiano partecipato al procedimento di formazione dello stesso. Nel citato documento di aggiornamento si ribadisce quanto già indicato nel P.N.A. 2013 e, successivamente, nel bando-tipo n. 2 del 2 settembre 2014 circa l'obbligo per le pp.aa. di inserire nei propri bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001. Le indicazioni qui richiamate servono a chiarire legittimi dubbi in ordine all'applicazione di una disposizione che, obiettivamente, appare piuttosto complessa, ma valgono, nel contempo, anche quale indirizzo per le strutture dell'Ente interessate, ivi compresi gli uffici del personale, che ben potrebbero prevedere, ai fini dell'attuazione della misura de qua, l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui lo stesso si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni successive in ordine alla conoscibilità della norma. Va comunque rilevato che, in base a quanto emerso in sede di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione, molti uffici dell'Amministrazione stanno provvedendo in modo da garantire una sempre più stringente e puntuale applicazione della norma, anche attraverso la predisposizione e l'impiego di dichiarazioni sostitutive circa l'insussistenza della fattispecie e la conseguente attività di verifica.

Attuazione della misura:

AZIONI	S O G G E T T I RESPONSABILI		TEMPISTICA ATTUAZIONE
Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola	Settore	Gestione	Ogni anno a partire



che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	Risorse Umane	dal 2019
Inserimento, nell'atto di disciplina dei criteri per l'autorizzazione e il conferimento di incarichi extra-istituzionali ai dipendenti, di una specifica previsione in materia;	Settore Umane Risorse	Ogni anno a partire dal 2019
Previsione dell'obbligo per i dipendenti interessati dalla misura in oggetto, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto del divieto di pantouflage.	Settore Umane Risorse	Ogni anno a partire dal 2019
Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva, a pena di esclusione, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti - per il triennio successivo alla cessazione del rapporto - che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti;	Tutti i Settori	Ogni anno a partire dal 2019
Inserimento, nei suddetti bandi di gara, di una previsione che disponga l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;	Tutti i Settori	Ogni anno a partire dal 2019

Nel corso del 2021 come per l'anno passato il Responsabile delle Prevenzione della corruzione ha effettuato apposito monitoraggio volto alla verifica del rispetto di tale misura e tale attività verrà posta in essere anche nel 2022.

Indagini di customer satisfaction

Il concetto di Customer Satisfaction (letteralmente Soddisfazione del Cliente) appare come un termine il cui significato è in continua evoluzione ma che ad oggi rappresenta un obiettivo di tutte le P.A. che erogano servizi ai cittadini/utenti.

Tale obiettivo è però raggiungibile solo quando le P.A. focalizzano l'attenzione sui clienti/utenti misurando il divario tra le aspettative con cui il cittadino/utente si accosta alla tipologia di prodotto/servizio ed il grado di soddisfazione che scaturisce dal confronto delle prestazioni che riceve - o meglio, che percepisce - e le sue aspettative.

Nel corso del 2021 a causa della pandemia da Covid 19 non state effettuate indagini di customer satisfaction.

Misure specifiche di prevenzione per ogni singolo ufficio

Si ritiene di confermare, in grandi linee, quanto già indicato nel Piano del 2017/2018 e nel piano 2018/2019 , 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022

Ufficio servizi sociali e gestione dei sussidi di natura sociale

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: L'ufficio si occupa di elargire prestazioni sociali a persone o nuclei famigliari che si trovano in difficoltà socio economica. Gli interventi possono essere di natura economica diretta come contributi, ovvero di natura economica indiretta attraverso l'esonero dal pagamento di tasse od imposte comunali.

Una corretta gestione della concessione dei contributi e sussidi economici a persone svantaggiate postula una dettagliata regolamentazione a monte che definisca il percorso procedimentale unitamente ai presupposti per azionarlo.

Nella definizione operativa dell'intervento da attuare, svolge un ruolo centrale il servizio sociale di base, che definisce le finalità e le modalità di attuazione dell'intervento sociale attraverso una relazione di servizio che viene allegata all'atto amministrativo e che ne costituisce la base fondante.

Tra le misure previste per i procedimenti di corresponsione di sovvenzioni e contributi, si confermano le seguenti:

- regolamentazione dei criteri di concessione (predeterminazione dei criteri in appositi bandi, per le situazioni di bisogno ricorrente, negli altri casi standardizzazione dei criteri secondo parametri costanti).
- Motivazione nell'atto di concessione dei criteri di erogazione, ammissione e assegnazione
- Redazione dell'atto di concessione in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice.
- Indicazione del responsabile del procedimento e del termine di conclusione.
- Acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione da parte del dirigente e del RUP.



- f. Pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente"
- g. Espressa motivazione in ordine ai tempi di evasione della pratica, nel caso in cui non si rispetti l'ordine di acquisizione al protocollo.
- h. Predisposizione scheda di sintesi, a corredo di ogni pratica, con l'indicazione dei requisiti e delle condizioni richieste e verificate.

I criteri generali saranno poi pubblicati sulla sezione corrispondente della AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.

Ufficio cultura

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: l'ufficio ha come finalità quella di elargire finanziamenti alle associazioni che svolgono attività associative sul territorio comunale. I contributi vengono attribuiti sulla base di un regolamento comunale che definisce i criteri e la modalità di elargizione dei contributi.

I contributi erogati sono oggetto di, sulla base del D.Lgs. n. 33/2013 di pubblicazione nella sezione corrispondente del link AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.

Uffici affidamento appalti di lavori, servizi e forniture

Modello organizzativo per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture

Tra i settori a maggiore rischio corruzione spiccano gli appalti. Per evitare e cercare di neutralizzare il fenomeno si ritiene imprescindibile evitare quanto più possibile la discrezionalità negli affidamenti, in modo tale da adottare, come per gli altri modelli organizzativi, delle procedure automatiche di affidamento in modo che sia evidente e trasparente l'iter di aggiudicazione.

Gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture – Principi

Prima di dar corso al procedimento di affidamento di un appalto deve essere posta in essere sempre la determinazione a contrarre nella quale va indicato con chiarezza l'iter che verrà seguito per l'affidamento in ossequio al D.Lgs. n. 50/2016, richiamando con precisione le norme sulla cui base verrà definita la procedura medesima.

La scelta della procedura da seguire, in ossequio alle disposizioni di legge vigenti, dovrà essere puntualmente motivata in fatto ed in diritto (art. 3 L. n. 241/1990) nella determinazione a contrarre;

Dovrà essere acquisito il codice CIG per i forniture di beni e servizi, ed il CUP per i lavori, ed i predetti codici dovranno essere espressamente menzionati in ogni atto della procedura di affidamento.

Lo schema di contratto dovrà già contenere i riferimenti alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010.

Nei casi previsti dalla legge si deve obbligatoriamente ricorso al mercato elettronico o alle convenzioni CONSIP.

Una particolare attenzione va riservata alle modalità di pubblicazione della procedure di gara a seconda che si tratti di procedura comunitaria ovvero intracomunitaria.

Nella determinazione di aggiudicazione definitiva si dovrà inoltre dare conto in forma sintetica di tutto l'iter amministrativo che precede l'affidamento così certificando la sua completa legittimità.

Affidamento degli appalti di servizi e forniture – Principi.

Il numero degli operatori economici da invitare devono essere in numero congruo rispetto il valore del contratto.

Rispetto del principio di rotazione

Nella determinazione a contrarre si dovrà dare atto che è stato rispettato il principio di rotazione, ossia che l'elenco dei soggetti inviati non ricomprende nessuno dei soggetti che erano stati inviati da almeno sei mesi dalla data di aggiudicazione definitiva.

Divieto di artificioso frazionamento: di particolare rilievo è inoltre il rispetto del divieto di frazionamento dell'appalto.

Perizie di variante delle opere pubbliche una particolare attenzione deve poi essere riservata alle varianti, dei contratti di appalto in corso di validità che devono essere autorizzate dal RUP e debitamente motivate ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs 50/2016 e comunicate all'ANAC.

Controlli ex art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016

Prima dell'affidamento di un appalto di lavori, servizi e forniture, devono essere posti in essere i controlli di cui all'art. 80.

I documenti comprovanti il possesso dei requisiti andranno conservati nel fascicolo del procedimento per eventuali controlli.

Principi di trasparenza art. 29 D.Lgs 50/2016

Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 53 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#). Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell' articolo 120 del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali. E' inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.



Ufficio personale

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: l'ufficio si occupa della selezione del personale da impiegare presso l'ente a seguito di procedura di concorso volta ad individuare il candidato ovvero i candidati considerati idonei a dalla commissione di concorso.

Per evitare e prevenire il rischio è importante che tutte le operazioni più a rischio come ad esempio la precostituzione delle prove di esame, vengano gestite collegialmente. Per dare ancora maggiore garanzia si ritiene opportuno inoltre che la commissione collegialmente predisponga un numero di domande/prove pari almeno al triplo di quelle necessarie per l'espletamento delle prove; successivamente saranno estratte tra quelle preparate nel triplo, il numero delle domande sufficienti ad espletare il concorso.

Adeguatezza dei membri di commissione: La commissione dovrà essere nominata in ossequio alle disposizioni di legge e comprendere funzionari di adeguata professionalità.

Assenza di conflitto di interessi: Dopo la scadenza per la proposizione delle domande e visionate le medesime, ciascuno dei membri dovrà sottoscrivere una autodichiarazione circa l'inesistenza di conflitto di interessi anche potenziale tra loro ed i candidati che hanno presentato domanda.

Trasparenza nella gestione delle prove: La commissione procederà collegialmente e poco prima dell'inizio delle prove alla formulazione di un numero di domande pari almeno al triplo di quelle necessarie per l'espletamento delle prove; successivamente saranno estratte tra quelle preparate il numero delle domande sufficienti ad espletare il concorso.

Ufficio anagrafe e stato civile

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: l'ufficio si occupa del rilascio delle certificazioni anagrafiche, delle residenze, delle attestazioni dello stato civile della popolazione residente nel Comune di Palestrina.

Al fine di evitare possibili rischi di corruzione si cercherà di rendere l'attività degli uffici attività interamente vincolata.

Pertanto i procedimenti dovranno seguire una rigorosa gestione cronologica ovvero, laddove questa sia interrotta o non garantita, si dovrà indicare per iscritto la motivazione di tale impossibilità.

Il rilascio dei documenti dovrà essere sostanzialmente istantaneo così garantendo un rapporto meramente documentale caratterizzato da efficacia ed efficienza.

Una particolare attenzione verrà posta agli accertamenti necessari ad appurare la verità dei fatti denunciati dagli interessati, relativi alle loro posizioni anagrafiche, e dispone indagini per accertare le violazioni alle disposizioni della legge.

A tale fine si potrà procedere invitando le persone aventi obblighi anagrafici a presentarsi all'ufficio per fornire le notizie ed i chiarimenti necessari alla regolare tenuta dell'anagrafe e/o interpellando, allo stesso fine, gli enti, amministrazioni ed uffici pubblici e privati.

L'Ufficiale di anagrafe, dovrà verificare la posizione anagrafica dei cittadini iscritti nei registri della popolazione residente, avvalendosi, obbligatoriamente, della collaborazione della polizia municipale, cui competono anche ausiliari compiti di P.S..

Ufficio ragioneria

Breve descrizione delle attività dell'ufficio

L'ufficio si occupa:

- della predisposizione e gestione del Bilancio secondo i principi della contabilità finanziaria;
- della predisposizione del Conto Consuntivo;
- della verifica di legittimità degli atti sotto il profilo contabile;
- delle consulenze, verifiche in materia contabile su uffici e servizi;
- delle dichiarazioni fiscali e relativa contabilità;
- dei rapporti con la Tesoreria;
- delle registrazioni relative ai procedimenti di entrata e di spesa e a quelle connesse alla contabilità fiscale;
- delle funzioni di supporto, in termini propositivi, per le scelte relative alla politica delle entrate;
- delle funzioni di supporto per le iniziative rivolte ad ottimizzare le entrate e le procedure di riscossione, in rapporto con gli altri Settori;

L'ufficio si occupa altresì della gestione delle entrate e delle spese urgenti di non rilevante ammontare, in conformità con quanto previsto dal regolamento di contabilità ed entro i limiti di spesa previsti dal bilancio.

Per garantire massima trasparenza nella gestione dei procedimenti, per ogni singolo procedimento devono sempre essere presenti distintamente un responsabile del procedimento ed il soggetto competente ad adottare l'atto finale di modo che fisiologicamente ogni azione verso l'esterno sia sempre sovrintesa almeno da due soggetti fisicamente distinti.

Ufficio SUAP

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: L'ufficio si occupa degli adempimenti sia istruttori che operativi, previsti dalle normative vigenti per l'esercizio delle attività di: commercio, attività di pubblico esercizio e di trattenimento, distribuzione di carburanti, inoltre delle pratiche al competente servizio ASL.

Competono all'ufficio SUAP le autorizzazioni per la somministrazione di alimento e bevande.

Il dirigente, trattandosi di attività di natura parzialmente vincolata dovrà in ogni atto dare conto del percorso normativo seguito e della giustificazione di pubblico interesse che sorregge il documento.



Le pratiche vanno trattate rigorosamente in ordine cronologico salvo i casi in cui la tempistica oggettiva, ovvero la richiesta di pareri istruttori od altro, incida sul procedimento. In questi casi sarà cura del responsabile evidenziare le ragioni che hanno impedito la gestione cronologica dei provvedimenti.

Per garantire massima trasparenza, per ogni singolo procedimento devono inoltre sempre essere presenti distintamente un responsabile del procedimento ed il soggetto competente ad adottare l'atto finale di modo tale che fisiologicamente ogni azione verso l'esterno sia sempre sovrintesa almeno da due soggetti fisicamente distinti.

Il soggetto deputato alla sottoscrizione del provvedimento finale dovrà dare atto, previa verifica, che l'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento è corretta e conforme a legge e quindi provvedere alla sottoscrizione del provvedimento.

Ufficio tributi

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: L'attività dell'ufficio tributi è finalizzata a conseguire una corretta applicazione dei tributi comunali, sia fornendo un adeguato supporto informativo ed operativo ai contribuenti, sia predisponendo tutti gli atti necessari a garantire il gettito atteso per ogni tributo. Provvede altresì alla gestione dei Tributi Comunali; in particolare la gestione riguarda la connessa attività di accertamento dei tributi.

L'ufficio ha l'obbligo di procedere agli atti di accertamento tributario in modalità automatica secondo parametri temporali che impediscano la prescrizione del tributo.

L'ufficio per garantire massima trasparenza rende l'attività di accertamento automatico utilizzando parametri di verifica dello scostamento del tributo rispetto al dovuto per legge o per regolamento.

Non sono ammesse modalità di rateizzazione dei tributi se non nei modi e nei casi previsti per legge. Allorquando si procede a rateizzazione, nel provvedimento che ammette alla rateizzazione è necessario indicare la norma di legge o regolamento che lo prevede.

Ufficio Ambiente

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: L'Ufficio Ambiente si occupa di coordinare lo sviluppo ambientale all'interno del Comune e di assicurare l'assistenza nella raccolta dei rifiuti e nella gestione dell'ambiente per garantire la massima tutela nella gestione del territorio.

L'ufficio, trattandosi di attività di natura parzialmente vincolata, ha l'obbligo di procedere agli atti di gestione e di tutela dell'ambiente attraverso provvedimento puntualmente motivati e che riportino sempre gli estremi normativi che stanno alla base del provvedimento stesso.

Per garantire massima trasparenza, per ogni singolo procedimento devono inoltre sempre essere presenti distintamente un responsabile del procedimento ed il soggetto competente ad adottare l'atto finale di modo tale che fisiologicamente ogni azione verso l'esterno sia sempre sovrintesa almeno da due soggetti fisicamente distinti.

Il soggetto deputato alla sottoscrizione del provvedimento finale dovrà dare atto, previa verifica, che l'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento è corretta e conforme a legge e quindi provvedere alla sottoscrizione del provvedimento.

Governo del territorio

Una particolare attenzione viene poi dedicata all'area del Governo del Territorio in ottemperanza a quanto già indicato dalla Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, considerata, anche per la complessità delle attività svolte come un'area ad elevato rischio corruzione.

Ufficio rilascio titoli abilitativi

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: L'Ufficio Edilizia Privata è responsabile di tutti i procedimenti di natura edilizia comprendenti:

- permesso di costruire;
- D.I.A.;
- S.C.I.A.;
- accertamento di conformità;
- condoni;
- autorizzazione paesistico/ambientale;
- rilascio agibilità;
- avvio procedimento;
- istruzione;
- redazione parere istruttorio per commissione edilizia;
- rilascio provvedimenti abilitativi;
- redazione certificati di competenza;
- attuazione verifiche conformità Ufficio Igiene;
- accesso agli atti informale/formale, ai fini di acquisire dati e nozioni sullo stato legittimato degli immobili, anche in funzione della stipula atti di compravendita.

Le pratiche vanno trattate rigorosamente in ordine cronologico salvo i casi in cui la tempistica oggettiva, ovvero la richiesta di pareri istruttori od altro, incida sul procedimento. In questi casi sarà cura del responsabile evidenziare le ragioni che hanno impedito la gestione cronologica dei provvedimenti.

L'assegnazione al Responsabile del Procedimento deve avvenire attraverso sistemi di casualità, ma l'obiettivo che l'Amministrazione si pone nel triennio 2022/2024 è quello di arrivare alla definizione di un sistema di estrazione randomico sulla base del quale effettuare tale assegnazione.

Per garantire massima trasparenza nella gestione dei procedimenti edilizi, per ogni singolo procedimento devono essere presenti distintamente un responsabile del procedimento ed il soggetto competente ad adottare l'atto finale di modo tale che fisiologicamente ogni azione verso l'esterno sia sempre sovrintesa almeno da due soggetti fisicamente distinti.



Ne consegue che l'organo istruttore, ossia il responsabile del procedimento, deve essere diverso dal soggetto che poi sottoscriverà il provvedimento amministrativo ovvero del soggetto che deve porre in essere i controlli sui requisiti autocertificati nei casi di procedimento di silenzio assenso ovvero di mera comunicazione di inizio attività.

Il soggetto deputato alla sottoscrizione del provvedimento finale dovrà dare atto, previa verifica, che l'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento è corretta e conforme a legge e quindi provvedere alla sottoscrizione del provvedimento.

Ufficio urbanistica e governo del territorio

Breve descrizione delle attività dell'ufficio

L'ufficio si occupa:

- gestione dello strumento urbanistico generale (piano regolatore) e sue varianti;
- analisi e istruttoria degli strumenti di programmazione attuativa;
- coordinamento dell'attività per la approvazione di Piani di Lottizzazione, Piani di Recupero, Piani per Insediamenti Produttivi, Piani di Zona, Piani Integrati di Intervento, Piani Integrati di Recupero, Piani Particolareggiati;
- analisi del territorio per la valutazione degli effetti prodotti dalla trasformazione dei suoli in considerazione degli strumenti di programmazione attuativa di cui al punto precedente;
- redazione Varianti al P.R.G.;
- redazione e coordinamento alla attività di stesura del nuovo Piano di Governo del Territorio;
- redazione e coordinamento alla attività di stesura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- regolamenti edilizi

Il PNA 2016 ha soffermato l'attenzione su questo settore di attività, individuato quale settore nel quale, per effetto delle scelte pianificatorie e del regime vincolistico che ne deriva, si concentrano interessi di rilevante entità.

Il PNA pone in luce la notevole complessità della materia cui contribuiscono:

- le tensioni e modificazioni cui risulta assoggettato il principio di distinzione tra politica e amministrazione, posto che le scelte urbanistiche, assunte con atti amministrativi generali, sono di competenza degli organi di indirizzo politico. Rispetto a queste decisioni i funzionari operano in funzione di supporto agli organi di indirizzo politico, ma adottano, dal canto loro, in ragione, delle attribuzioni spettanti per legge alla dirigenza, le decisioni amministrative relative agli atti attuativi;

Trattandosi inoltre per definizione di attività che si presente altamente discrezionale nel momento genetico di governo del territorio si ritiene che la neutralizzazione oltre che da una formazione etica degli amministratori e dei dipendenti addetti all'ufficio non possa che transitare dalla congrua motivazione in termini di pubblico interesse che dovrebbe sorreggere ogni decisione di amministrazione attiva.

Se è vero infatti che gli atti amministrativi generali non necessitano di puntuale motivazione è altresì vero che in ossequio al principio di massima trasparenza sia doveroso esternare nel modo più puntuale possibile le ragioni che stanno alla base di una scelta di governo del territorio, specie per la diretta percezione che questa è diretta a generare sul contesto sociale.

Il percorso logico - argomentativo sulla cui base prendere una decisione deve costituire patrimonio dell'intera comunità, affinché sia chiara a tutti la finalità pubblica perseguita, e questo a prescindere dallo strumento giuridico utilizzato.

Oltre alla motivazione è necessario che ogni decisione segue rigidamente il principio della trasparenza e della pubblicità favorendo nel modo più possibile la conoscenza dell'azione del governo del territorio e favorendo la partecipazione ad incontri pubblici per discutere sulle modalità più opportune di gestione del territorio.

Realizzazione opere di urbanizzazione a scomputo oneri (totale o parziale). Premialità edificatorie e opere di urbanizzazione extra oneri .

In tutti i casi in cui, in forza di atto convenzionale (convenzioni urbanistiche, permessi di costruire convenzionati) o comunque in applicazione di norme di piano urbanistico, sia previsto un vantaggio per l'operatore privato (scomputo oneri di urbanizzazione, premialità) a fronte dell'impegno di quest'ultimo di realizzare opere destinate all'uso pubblico, sia mediante cessione al Comune, sia attraverso la costituzione di un diritto di uso pubblico, trovano applicazione le seguenti misure.

a) Congruità del valore delle opere a scomputo

Il Responsabile del procedimento, in sede di determinazione del contributo per oneri di urbanizzazione e di applicazione dello scomputo per opere di diretta realizzazione dell'operatore, accerta la congruità del valore di esse assumendo a riferimento i parametri ordinariamente utilizzati dai civici uffici per la stima del costo dei lavori pubblici eseguiti dall'Amministrazione ed applicando una percentuale di abbattimento pari alla media dei ribassi ottenuti dal Comune nelle gare per l'affidamento di lavori similari nell'anno precedente.

b) Valorizzazione delle opere extra oneri attributive di premialità edificatorie

Il Dirigente produce, a corredo della proposta di approvazione dell'intervento edilizio o urbanistico, assentito in applicazione di norme attributive di premialità edificatorie a fronte della realizzazione a carico dell'operatore di opere di urbanizzazione extra oneri, apposita relazione recante la stima del valore delle opere medesime e la specificazione dell'entità della premialità accordata in ragione della realizzazione delle opere. La stima del valore delle opere è determinata con le stesse modalità indicate al punto a).

Esecuzione delle opere

Qualificazione del soggetto esecutore: Fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 50/2016 l'impresa esecutrice delle opere di urbanizzazione deve essere in possesso dei requisiti di qualificazione (requisiti generali e requisiti di idoneità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria) richiesti per l'affidamento di contratti di appalto di lavori pubblici di pari importo.

Nei casi in cui il ruolo di stazione appaltante sia assunto dalla Civica Amministrazione l'accertamento dei requisiti di idoneità dell'impresa



esecutrice avviene secondo le ordinarie procedure previste per gli appalti di lavori pubblici.

In ogni altro caso, l'operatore deve assumere nei confronti della P.A. precisi obblighi di garanzia in ordine ai requisiti di idoneità del soggetto esecutore dell'opera. Pertanto gli atti convenzionali che accedono ad atti di assenso ad interventi edilizi/urbanistici e che prevedono a carico dell'operatore la realizzazione di opere pubbliche, devono contenere specifiche clausole dirette a costituire e a disciplinare a carico dell'operatore medesimo tale obbligo e le relative modalità di adempimento, nonché sanzioni per il caso di violazione. I suddetti atti convenzionali devono altresì prevedere specifiche clausole che pongano a carico degli operatori specifici obblighi di comunicazione alla P.A. delle imprese esecutrici delle opere pubbliche e dei loro eventuali subappaltatori.

Ufficio controllo degli abusi edilizi sul territorio

Breve descrizione delle attività dell'ufficio: l'ufficio verifica la presenza sul territorio di eventuali abusi edilizi.

I procedimenti di natura sanzionatoria si caratterizzano per essere procedimenti di natura esclusivamente vincolata.

L'ufficio ha quindi l'obbligo di aprire l'istruttoria ogni qualvolta e per qualsiasi motivo si venga a conoscenza di una l'irregolarità ovvero di violazioni di leggi e/o regolamenti comunali di competenza dell'ufficio.

Nel caso di segnalazioni anche anonime, si prescinde dalla fonte della notizia e si valuta solo il potenziale fondamento della medesima.

L'istruttoria ed il procedimento di ufficio va aperto a prescindere dal potenziale titolare del soggetto che commette l'abuso ovvero l'irregolarità ovvero che viola leggi e/o regolamenti comunali.

NOMINA DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA) INCARICATO DELLA COMPILAZIONE ED AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI (AUSA).

Con decreto sindacale n. 24 del 10 ottobre 2016, tuttora vigente, si è provveduto ai sensi dell'art. 33-ter, comma 1, del Decreto Legge n. 179/2012, inserito dalla Legge di conversione n. 221/2012, che prevede l'istituzione dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti presso l'Autorità, nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), di cui all'art. 62-bis del D.lgs. n. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale, alla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) del Comune di Palestrina, nella persona dell'arch. Stefano Onori, in servizio presso il Dipartimento Tecnico per lo svolgimento di tutti i compiti connessi alla nomina in oggetto come previsti dalle norme vigenti in materia, anche con riferimento alla compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) con la collaborazione e l'ausilio, ognuno per quanto di propria competenza, di tutti i dirigenti e dei titolari di posizione organizzativa dell'Ente.

4.2 - Le misure specifiche

Di seguito si riportano i procedimenti associati ai singoli dipartimenti con l'indicazione delle misure specifiche e la classificazione delle misure stesse per tipologia

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento amministrativo	Accesso agli atti -	Discrezionalità nella gestione	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione
	Accesso agli atti -	Discrezionalità nella gestione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Albo pretorio -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione
	Albo pretorio -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Assegnazione borse di studio e fornitura gratuita o semigratuita libri scuole -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Assegnazione Residenza -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento amministrativo	Assegnazione Residenza -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.	misure di rotazione
	Assegnazione Residenza -	Rilascio di documenti con generalità diverse da quelle risultanti in Anagrafe	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Assegnazione Residenza -	Rilascio di documenti con generalità diverse da quelle risultanti in Anagrafe	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Atti di matrimonio -	Discrezionalità nella gestione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Atti di matrimonio -	Discrezionalità nella gestione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Atti di morte -	Discrezionalità nella gestione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Atti di nascita e simili -	Discrezionalità nella gestione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Autenticazione di copia e firma -	Discrezionalità nella gestione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Carta d'identità Nulla osta al rilascio della carta d'identità -	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Carta d'identità Nulla osta al rilascio della carta d'identità -	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Cartelle esattoriali: deposito ex art. 140 C.P.C. Rilevazione Atti Giudiziari: deposito ex art. 140 C.P.C. -	Discrezionalità nella gestione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti -	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo	misure di semplificazione



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento amministrativo	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti -	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Concessione riduzioni e/o contributo rette servizi scolastici/educativi -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione
	Concessione riduzioni e/o contributo rette servizi scolastici/educativi -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Gestione assistenza domiciliare anziani e pasti a domicilio -	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Gestione servizio mensa scolastica e trasporto scolastico -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Gestione servizio mensa scolastica e trasporto scolastico -	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	misure di trasparenza
	Iscrizione A.I.R.E. (anagrafe degli italiani residenti all'estero) -	Discrezionalità nella gestione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Notifiche -	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Pratiche elettorali - Iscrizione nelle liste elettorali -	Scarso controllo dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Protocollo Atti -	Scarso controllo dell'operato	Informatizzazione delle procedure di protocollazione e assegnazione automatica delle pratiche ai diversi responsabili del procedimento	misure di semplificazione
	Richiesta inserimento albo scrutatori volontari/di seggio -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Richiesta patrocinio -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti	misure di controllo
	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus -	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Trasporto disabili -	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	misure di regolamentazione
	Variazioni anagrafiche (Cambio di abitazione Reiscrizione anagrafica per ricomparsa Modifica rapporto di parentela) -	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento finanziario	Approvazione rendiconto di gestione e relativi allegati -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	misure di trasparenza
	Attività di accertamento tributario -	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Attività di accertamento tributario -	Scarso o mancato controllo	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.	misure di rotazione
	Attribuzione salario accessorio -	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Predisposizione di accurati sistemi di valutazione della performance individuale e organizzativa delle strutture preposte alla vigilanza, prevedendo obiettivi ed indicatori di attività che consentano di monitorare gli esercizi	misure di regolamentazione
	Conferimento di incarichi di collaborazione -	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	misure di regolamentazione



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento finanziario	Conferimento di incarichi di collaborazione -	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	misure di trasparenza
	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici -	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti	misure di controllo
	Controllo ICI, IMU, TASI -	Minori entrate per le finanze comunali	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti	misure di controllo
	Controllo ICI, IMU, TASI -	Minori entrate per le finanze comunali	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Controllo TARSU, TIA, TARES, TARI -	Minori entrate per le finanze comunali	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Controllo TARSU, TIA, TARES, TARI -	Minori entrate per le finanze comunali	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti	misure di controllo
	Dilazioni e rateizzazioni tributi accertati -	Il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Dilazioni e rateizzazioni tributi accertati -	Il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli	Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento	misure di regolamentazione
	Elaborazioni mandati mensili per stipendi e indennità amministratori -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Gestione economico finanziaria del bilancio, con particolare riferimento alla fase dei pagamenti -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	misure di trasparenza
	Gestione fiscale, IRPEF, IVA e IRAP -	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Gestione inventariale del patrimonio aggiornamento annuale della consistenza dei beni demaniali e patrimoniale disponibili e indisponibili dell'ente -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Maneggio di denaro o valori pubblici -	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
Predisposizione DUP, bilancio di previsione e variazioni di bilancio -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	misure di trasparenza	



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento finanziario	Progressioni di carriera -	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	misure di trasparenza
	Progressioni di carriera -	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti	misure di controllo
	Progressioni di carriera -	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Misure di trasparenza - selezione pubblica	misure di trasparenza
	Reclutamento personale -	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	Misure di trasparenza - selezione pubblica	misure di trasparenza
	Reclutamento personale -	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	misure di trasparenza
	Reclutamento personale -	irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Reclutamento personale -	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali	Misure di trasparenza - selezione pubblica	misure di trasparenza
	Riscossione coattiva entrate tributarie – ingiunzione di pagamento -	Discrezionalità nella gestione	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Riscossione coattiva entrate tributarie – ingiunzione di pagamento -	Discrezionalità nella gestione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
Dipartimento tecnico	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	Approvazione perizie di variante per opere pubbliche -	Scarso o mancato controllo	Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni alla variante di piano adottata	misure di trasparenza
	Autorizzazione al subappalto per opere pubbliche -	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	Misure di disciplina del conflitto di interessi	misure di disciplina del conflitto di interessi
	Autorizzazione al subappalto per opere pubbliche -	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Autorizzazione per esecuzione di scavi stradali -	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Autorizzazione per manifestazioni temporanee -	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Concessione Loculi, tombe ed aree cimiteriali -	Discrezionalità nella gestione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Iter di approvazione progetti opere pubbliche -	Scarso o mancato controllo	Monitoraggio dei tempi	misure di controllo
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale	misure di controllo
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree	misure di controllo
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree	misure di controllo
PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree	misure di controllo	



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree	misure di controllo
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale	misure di controllo
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Pubblicazione delle tabelle parametriche per la determinazione degli oneri a cura della regione e del comune,	misure di trasparenza
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore	misure di trasparenza
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione.	misure di rotazione



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore	misure di trasparenza
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Publicazione delle tabelle parametriche per la determinazione degli oneri a cura della regione e del comune,	misure di trasparenza
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione.	misure di rotazione
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Publicazione delle tabelle parametriche per la determinazione degli oneri a cura della regione e del comune,	misure di trasparenza
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione.	misure di rotazione
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI -	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore	misure di trasparenza
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Formalizzazione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria	misure di trasparenza
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzi regionali o dell'ente e tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe	misure di controllo
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura delle opere ed appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, c. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016, da porre a base di gara, per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo	misure di regolamentazione
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Parere del responsabile della programmazione delle opere pubbliche circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato	misure di trasparenza
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed indicizzazione dei costi	misure di controllo
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed indicizzazione dei costi	misure di controllo
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Formalizzazione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria	misure di trasparenza
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura delle opere ed appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti	misure di controllo
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Parere del responsabile della programmazione delle opere pubbliche circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato	misure di trasparenza
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, c. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016, da porre a base di gara, per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo	misure di regolamentazione
	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni.	misure di regolamentazione



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate dai privati.	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati	Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati	Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni.	misure di regolamentazione
	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati	Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate dai privati.	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni.	misure di regolamentazione
	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate dai privati.	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO -	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione.	misure di rotazione
PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati	Pubblicazione delle tabelle parametriche per la determinazione degli oneri a cura della regione e del comune,	misure di trasparenza	



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione.	misure di rotazione
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Pubblicazione delle tabelle parametriche per la determinazione degli oneri a cura della regione e del comune,	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Calcolo degli oneri dovuti effettuato da personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione.	misure di rotazione
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Pubblicazione delle tabelle parametriche per la determinazione degli oneri a cura della regione e del comune,	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI -	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Formale attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, circa l'aggiornamento delle tabelle parametriche e che la determinazione degli oneri è stata effettuata sui valori in vigore	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Monitoraggio delle cause del ritardo nella conclusione formale dell'istruttoria e verifica di quelle pratiche che, in astratto, non presentano oggettiva complessità	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA -	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzi regionali o dell'ente e tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed indicizzazione dei costi	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Formalizzazione di una specifico motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria	misure di trasparenza



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, c. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016, da porre a base di gara, per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo	misure di regolamentazione
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura delle opere ed appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Parere del responsabile della programmazione delle opere pubbliche circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzi regionali o dell'ente e tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Parere del responsabile della programmazione delle opere pubbliche circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed indicizzazione dei costi	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura delle opere ed appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Formalizzazione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria	misure di trasparenza



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, c. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016, da porre a base di gara, per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo	misure di regolamentazione
	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Prevedere in convenzione che la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore.	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate per la realizzazione delle opere	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Costituzione di un'apposita struttura interna all'ente che verifichi puntualmente la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione, ivi compreso l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate (cfr. D.Lgs. n. 50/2016, artt. 1, c. 2, lett. e) e 36, c. 3 e 4).	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE -	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	Prevedere in convenzione apposite misure sanzionatorie, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere dedotte in obbligazione.	misure di regolamentazione
	PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD -	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
	PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD -	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD -	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD -	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo	misure di controllo	



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD -	Minori entrate per le finanze comunali	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie	misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
	PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD -	Minori entrate per le finanze comunali	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA -	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Verbalizzare su apposito registro gli incontri con i soggetti promotori ed attuatori.	misure di trasparenza
	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA -	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Costituire gruppi di lavoro interdisciplinare con personale dell'ente appartenente a uffici diversi, i cui componenti siano chiamati a rendere una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse.	misure di disciplina del conflitto di interessi
	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA -	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione
	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA -	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Acquisire informazioni dirette ad accertare il livello di affidabilità dei privati promotori.	misure di controllo
	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA -	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore con incontri preliminari tra gli uffici tecnici e gli organi politici dell'amministrazione	misure di regolamentazione
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO -	Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi generali di tutela e razionale utilizzo del territorio	Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO -	Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi generali di tutela e razionale utilizzo del territorio	Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni.	misure di regolamentazione
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO -	Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi generali di tutela e razionale utilizzo del territorio	Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate dai privati.	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA -	L'accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni	Rafforzamento delle misure di controllo attraverso il monitoraggio interno, anche a campione, dei tempi procedurali e dei contenuti degli atti.	misure di controllo
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA -	L'accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni	Massima trasparenza degli atti, anche istruttori, al fine di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA -	L'istruttoria non sufficientemente approfondita del piano da parte del responsabile del procedimento	Massima trasparenza degli atti, anche istruttori, al fine di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA -	L'istruttoria non sufficientemente approfondita del piano da parte del responsabile del procedimento	Rafforzamento delle misure di controllo attraverso il monitoraggio interno, anche a campione, dei tempi procedurali e dei contenuti degli atti.	misure di controllo
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA -	Mancata adozione da parte degli enti delle proprie determinazioni nei termini di legge, allo scopo di favorire l'approvazione del piano senza modifiche	Massima trasparenza degli atti, anche istruttori, al fine di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate	misure di trasparenza



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA -	Mancata adozione da parte degli enti delle proprie determinazioni nei termini di legge, allo scopo di favorire l'approvazione del piano senza modifiche	Rafforzamento delle misure di controllo attraverso il monitoraggio interno, anche a campione, dei tempi procedurali e dei contenuti degli atti.	misure di controllo
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI -	Asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico	Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento.	misure di controllo
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI -	Asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico	Formale attestazione di avvenuta pubblicazione del piano e dei suoi elaborati, da allegare al PROVVEDIMENTO DI APPROVAZIONE	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE,- PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI -	Asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico	Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato anche con predisposizione di punti informativi per i cittadini.	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, - REDAZIONE DEL PIANO -	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	- Verifica, nella fase di adozione del piano, del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate.	misure di controllo
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, - REDAZIONE DEL PIANO -	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	Prevedere forme di partecipazione dei cittadini per acquisire ulteriori informazioni sulle effettive esigenze o sulle eventuali criticità di aree specifiche anche per adeguare ed orientare le soluzioni tecniche.	misure di sensibilizzazione e partecipazione
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, - REDAZIONE DEL PIANO -	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	L'individuazione, da parte dell'organo politico competente, degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie	misure di regolamentazione
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, - REDAZIONE DEL PIANO -	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	Ampia diffusione degli obiettivi di piano e degli obiettivi di sviluppo territoriale per consentire a tutta la cittadinanza, alle associazioni e organizzazioni locali, di avanzare proposte di carattere generale e specifico per riqualificare l'intero territorio comunale, con particolare attenzione ai servizi pubblici	misure di sensibilizzazione e partecipazione



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori	Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni alla variante di piano adottata	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori	Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla variante di piano allo scopo di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate e le effettive esigenze a tutta la cittadinanza ed alle associazioni ed organizzazioni locali.	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori	Ampia diffusione degli obiettivi della variante di piano e degli obiettivi di sviluppo territoriale che con essa si intendono perseguire, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini.	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori	Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento.	misure di controllo
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento	Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni alla variante di piano adottata	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento	Ampia diffusione degli obiettivi della variante di piano e degli obiettivi di sviluppo territoriale che con essa si intendono perseguire, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini.	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento	Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla variante di piano allo scopo di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate e le effettive esigenze a tutta la cittadinanza ed alle associazioni ed organizzazioni locali.	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento	Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento.	misure di controllo
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni alla variante di piano adottata	misure di trasparenza



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla variante di piano allo scopo di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate e le effettive esigenze a tutta la cittadinanza ed alle associazioni ed organizzazioni locali.	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	Ampla diffusione degli obiettivi della variante di piano e degli obiettivi di sviluppo territoriale che con essa si intendono perseguire, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini.	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento.	misure di controllo
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Sottostima del maggior valore generato dalla variante	Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità degli atti relativi alla variante di piano allo scopo di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate e le effettive esigenze a tutta la cittadinanza ed alle associazioni ed organizzazioni locali.	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Sottostima del maggior valore generato dalla variante	Ampla diffusione degli obiettivi della variante di piano e degli obiettivi di sviluppo territoriale che con essa si intendono perseguire, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini.	misure di trasparenza
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Sottostima del maggior valore generato dalla variante	Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento.	misure di controllo
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE -	Sottostima del maggior valore generato dalla variante	Motivazione puntuale e dettagliata delle decisioni sia di accoglimento che di rigetto delle osservazioni alla variante di piano adottata	misure di trasparenza
	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti	misure di controllo
	Richiesta tumulazione in loculi ossari in concessione Richiesta tumulazione in loculo/ossario tomba di famiglia Lavori variazione rispetto alla richiesta del parente -	Discrezionalità nella gestione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Assegnazione delle pratiche a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	Obbligo di dichiarare, da parte dei dipendenti pubblici, ogni situazione di potenziale conflitto di interessi	misure di disciplina del conflitto di interessi
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Assegnazione delle pratiche a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	Divieto di svolgere attività esterne, se non al di fuori dell'ambito territoriale di competenza	misure di disciplina del conflitto di interessi
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Assegnazione delle pratiche a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	Percorsi di formazione professionale che approfondiscano le competenze dei funzionari e rafforzino la loro capacità di autonome e specifiche valutazioni circa la disciplina da applicare nel caso concreto	misure di formazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Assegnazione delle pratiche a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	Specifiche attività di controllo da parte dei competenti nuclei ispettivi	misure di controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Assegnazione delle pratiche a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	Informatizzazione delle procedure di protocollazione e assegnazione automatica delle pratiche ai diversi responsabili del procedimento	misure di semplificazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici preposti all'istruttoria, in collaborazione con professionisti del territorio di competenza	Obbligo di dichiarare, da parte dei dipendenti pubblici, ogni situazione di potenziale conflitto di interessi	misure di disciplina del conflitto di interessi
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici preposti all'istruttoria, in collaborazione con professionisti del territorio di competenza	Divieto di svolgere attività esterne, se non al di fuori dell'ambito territoriale di competenza	misure di disciplina del conflitto di interessi
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici preposti all'istruttoria, in collaborazione con professionisti del territorio di competenza	Informatizzazione delle procedure di protocollazione e assegnazione automatica delle pratiche ai diversi responsabili del procedimento	misure di semplificazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici preposti all'istruttoria, in collaborazione con professionisti del territorio di competenza	Specifiche attività di controllo da parte dei competenti nuclei ispettivi	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA -	Esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici preposti all'istruttoria, in collaborazione con professionisti del territorio di competenza	Percorsi di formazione professionale che approfondiscano le competenze dei funzionari e rafforzino la loro capacità di autonome e specifiche valutazioni circa la disciplina da applicare nel caso concreto	misure di formazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	Il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli	Adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo	misure di semplificazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	Il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli	Assegnare tali mansioni a personale diverso da coloro che hanno curato l'istruttoria tecnica della pratica edilizia	misure di rotazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	Il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli	Impostazione di report di verifica che evidenzino scostamenti delle somme quantificate, a parità di dimensioni dell'opera, o anomalie nello scadenziario	misure di controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	La mancata applicazione delle sanzioni per il ritardo nei versamenti	Adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo	misure di semplificazione



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	La mancata applicazione delle sanzioni per il ritardo nei versamenti	Assegnare tali mansioni a personale diverso da coloro che hanno curato l'istruttoria tecnica della pratica edilizia	misure di rotazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	La mancata applicazione delle sanzioni per il ritardo nei versamenti	Impostazione di report di verifica che evidenzino scostamenti delle somme quantificate, a parità di dimensioni dell'opera, o anomalie nello scadenziario	misure di controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	L'errato calcolo del contributo di costruzione da corrispondere	Impostazione di report di verifica che evidenzino scostamenti delle somme quantificate, a parità di dimensioni dell'opera, o anomalie nello scadenziario	misure di controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	L'errato calcolo del contributo di costruzione da corrispondere	Assegnare tali mansioni a personale diverso da coloro che hanno curato l'istruttoria tecnica della pratica edilizia	misure di rotazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE -	L'errato calcolo del contributo di costruzione da corrispondere	Adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo	misure di semplificazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI -	Carenze nella definizione dei criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo	Controlli su tutte le pratiche edilizie che abbiano interessato un determinato ambito urbanistico di particolare rilevanza o una determinata area soggetta a vincoli, allo scopo di verificare la omogeneità di applicazione della normativa.	misure di controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI -	Carenze nella definizione dei criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo	Puntuale regolamentazione dei casi e delle modalità di individuazione degli interventi da assoggettare a verifica utilizzando anche sistemi telematici ed elettronici	misure di regolamentazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI -	Omissioni o ritardi nel controllo, anche a campione, dei titoli abilitativi rilasciati	Controlli su tutte le pratiche edilizie che abbiano interessato un determinato ambito urbanistico di particolare rilevanza o una determinata area soggetta a vincoli, allo scopo di verificare la omogeneità di applicazione della normativa.	misure di controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI -	Omissioni o ritardi nel controllo, anche a campione, dei titoli abilitativi rilasciati	Puntuale regolamentazione dei casi e delle modalità di individuazione degli interventi da assoggettare a verifica utilizzando anche sistemi telematici ed elettronici	misure di regolamentazione
RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI -	Chiarimenti istruttori e richieste di integrazioni documentali quali occasioni per ottenere vantaggi indebiti	Monitoraggio delle cause del ritardo nella conclusione formale dell'istruttoria e verifica di quelle pratiche che, in astratto, non presentano oggettiva complessità	misure di controllo	



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI -	Chiarimenti istruttori e richieste di integrazioni documentali quali occasioni per ottenere vantaggi indebiti	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	misure di regolamentazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI -	Chiarimenti istruttori e richieste di integrazioni documentali quali occasioni per ottenere vantaggi indebiti	Misure di controllo - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	misure di controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI -	Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	misure di regolamentazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI -	Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge	Monitoraggio delle cause del ritardo nella conclusione formale dell'istruttoria e verifica di quelle pratiche che, in astratto, non presentano oggettiva complessità	misure di controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI -	Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge	Misure di controllo - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	misure di controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino che presuppone di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo	Definizione analitica dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria	misure di regolamentazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino che presuppone di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo	Assegnare le funzioni di vigilanza a soggetti diversi da quelli che hanno l'esercizio delle funzioni istruttorie delle pratiche edilizie	misure di rotazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino che presuppone di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo	Misure di controllo - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	misure di controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino che presuppone di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo	Predisposizione di accurati sistemi di valutazione della performance individuale e organizzativa delle strutture preposte alla vigilanza, prevedendo obiettivi ed indicatori di attività che consentano di monitorare gli esercizi	misure di regolamentazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino che presuppone di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo	Istituzione di organismi collegiali composti da tecnici esterni agli uffici che esercitano la vigilanza, per l'esercizio di attività di accertamento complesse e per la valutazione dell'impossibilità della restituzione in pristino	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Omissione o parziale esercizio della verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio di competenza	Misure di controllo - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	misure di controllo
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Omissione o parziale esercizio della verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio di competenza	Predisposizione di accurati sistemi di valutazione della performance individuale e organizzativa delle strutture preposte alla vigilanza, prevedendo obiettivi ed indicatori di attività che consentano di monitorare gli esercizi	misure di regolamentazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Omissione o parziale esercizio della verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio di competenza	Definizione analitica dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie e delle somme da corrispondere a titolo di obblazione, in caso di sanatoria	misure di regolamentazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Omissione o parziale esercizio della verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio di competenza	Assegnare le funzioni di vigilanza a soggetti diversi da quelli che hanno l'esercizio delle funzioni istruttorie delle pratiche edilizie	misure di rotazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Processi di vigilanza e controllo delle attività edilizie non soggette a titolo abilitativo edilizio, bensì totalmente liberalizzate o soggette a comunicazione di inizio lavori (CIL) da parte del privato interessato o a CIL asseverata da un professionista abilitato	Assegnare le funzioni di vigilanza a soggetti diversi da quelli che hanno l'esercizio delle funzioni istruttorie delle pratiche edilizie	misure di rotazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Processi di vigilanza e controllo delle attività edilizie non soggette a titolo abilitativo edilizio, bensì totalmente liberalizzate o soggette a comunicazione di inizio lavori (CIL) da parte del privato interessato o a CIL asseverata da un professionista abilitato	Definizione analitica dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie e delle somme da corrispondere a titolo di obblazione, in caso di sanatoria	misure di regolamentazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Processi di vigilanza e controllo delle attività edilizie non soggette a titolo abilitativo edilizio, bensì totalmente liberalizzate o soggette a comunicazione di inizio lavori (CIL) da parte del privato interessato o a CIL asseverata da un professionista abilitato	Predisposizione di accurati sistemi di valutazione della performance individuale e organizzativa delle strutture preposte alla vigilanza, prevedendo obiettivi ed indicatori di attività che consentano di monitorare gli esercizi	misure di regolamentazione
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA -	Processi di vigilanza e controllo delle attività edilizie non soggette a titolo abilitativo edilizio, bensì totalmente liberalizzate o soggette a comunicazione di inizio lavori (CIL) da parte del privato interessato o a CIL asseverata da un professionista abilitato	Misure di controllo - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Dipartimento tecnico	Scia commercio su aree pubbliche -	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Scia commercio su aree pubbliche -	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Scia per commercio di vicinato al dettaglio -	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Scia per commercio di vicinato al dettaglio -	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Scia somministrazione alimenti e bevande -	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Scia somministrazione alimenti e bevande -	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Servizio assicurativo e gestione sinistri -	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Servizio assicurativo e gestione sinistri -	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento	misure di regolamentazione
ND	Affidamenti diretti -	Discrezionalità nella gestione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Affidamenti diretti -	Discrezionalità nella gestione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Affidamenti diretti -	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di disciplina del conflitto di interessi	misure di disciplina del conflitto di interessi
	Affidamenti diretti -	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
ND	Definizione dell'oggetto dell'affidamento -	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Misure di trasparenza - selezione pubblica	misure di trasparenza
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento -	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.	misure di regolamentazione
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento -	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Misure di trasparenza - selezione pubblica	misure di trasparenza
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento -	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.	misure di regolamentazione
	Procedure negoziate -	Discrezionalità nella gestione	Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento	misure di regolamentazione
	Procedure negoziate -	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.	misure di regolamentazione
	Redazione del cronoprogramma -	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Monitoraggio dei tempi	misure di controllo
	Requisiti di aggiudicazione -	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
ND	Requisiti di qualificazione -	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti	misure di controllo
	Riscossione coattiva entrate patrimoniali di diritto privato – ingiunzione di pagamento -	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Riscossione coattiva entrate patrimoniali di diritto privato – ingiunzione di pagamento -	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Riscossione coattiva entrate patrimoniali di diritto pubblico – ingiunzione di pagamento -	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Riscossione coattiva entrate patrimoniali di diritto pubblico – ingiunzione di pagamento -	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Subappalto -	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	Misure di disciplina del conflitto di interessi	misure di disciplina del conflitto di interessi
	Subappalto -	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	Misure specifiche Area B	
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto -	Discrezionalità nella gestione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Valutazione delle offerte -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Valutazione delle offerte -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	misure di regolamentazione
	Varianti in corso di esecuzione del contratto -	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
ND	Varianti in corso di esecuzione del contratto -	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	misure di regolamentazione
Polizia Locale	Acquisizione immagini da banche dati Sanzioni e ZTL -	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Affidamento servizio trasporto pubblico locale -	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Affidamento servizio trasporto pubblico locale -	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Attività di polizia amministrativa -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
	Attività di polizia amministrativa -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Attività di polizia amministrativa -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Attività di polizia giudiziaria -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Attività di polizia giudiziaria -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Attività di polizia stradale -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Attività di polizia stradale -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
	Gestione contenziosi Codice della Strada -	Fuga di notizie di informazioni	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
gestione licenze NCC -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo	



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Polizia Locale	Processo irrogazione sanzioni codice della strada -	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada -	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	misure di regolamentazione
	Processo irrogazione sanzioni per violazione ordinanze sindacali -	Discrezionalità nella gestione	Adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo	misure di semplificazione
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale -	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	misure di regolamentazione
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale -	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione



Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura	Tipologia
Polizia Locale	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Processo per accertamento penale o amministrativo di violazioni urbanistico-edilizie -	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	misure di regolamentazione
	Processo per accertamento penale o amministrativo di violazioni urbanistico-edilizie -	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione
	Processo per accertamento penale o amministrativo di violazioni urbanistico-edilizie -	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
	Rilascio nulla osta OSP -	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti	misure di controllo
	Trattamento sanitario obbligatorio -	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione
	Trattamento sanitario obbligatorio -	Violazione della privacy	Misure di sensibilizzazione e partecipazione	misure di sensibilizzazione e partecipazione

5 - TRASPARENZA

A decorrere dal 2017 è stato unificato in un solo strumento il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con il Programma triennale della Trasparenza.

Lo strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 a "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione".

I commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190/2012, hanno delegato il governo ad emanare un "decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità".

Il Governo ha adempiuto attraverso due decreti legislativi:

- D.Lgs. n. 33/2013
- D.Lgs. n. 97/2016

La trasparenza rappresenta la condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni così come previsto in dettaglio dal D.Lgs. n. 33/2013.

La pubblicazione consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle pubbliche amministrazioni.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013). I dati pubblicati sono liberamente riutilizzabili.

Documenti ed informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del CAD (D.Lgs. n. 82/2005).

Inoltre, è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.



Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

In questo Ente, è stata svolta ed attestata dall'O.d.v. la pubblicazione di dati, informazioni e documenti imposti da ANAC.

La comunicazione relativa è stata regolarmente pubblicata sul sito nell'apposta sezione avente ad oggetto la comunicazione dell'OIV o di struttura analoga.

La presente sezione del Piano dedicata alla trasparenza è volta a garantire:

- Un adeguato livello di trasparenza;
- La legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.
- Massima interazione tra cittadini e pubblica amministrazione
- Totale conoscibilità dell'azione amministrativa, delle sue finalità e corrispondenza con gli obiettivi di mandato elettorale

A tal fine l'ente, giusta Deliberazione n. 831/2016 dell'ANAC ha ritenuto più rispondente alle proprie esigenze nominare far coincidere il Responsabile della Trasparenza nella persona con il responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Generale Dr.ssa Giuditta Silvia Liantonio. L'individuazione è avvenuta tramite decreto del sindaco, n. 4 in data 8.01.2019

Nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile della Trasparenza si avvale dell'ausilio delle dei Dirigenti dell'Ente cui è demandato nello specifico e per competenza, la corretta pubblicazione sul sito dei dati, informazioni e documenti.

Ciascun Dirigente in ragione della propria competenza istituzionale, desumibile dal regolamento degli uffici e dei servizi, provvede a pubblicare, aggiornare e trasmettere i dati, le informazioni ed i documenti così come indicato espressamente nel D.Lgs. n. 33/2013.

A garanzia della massima trasparenza dell'azione amministrativa, come già sopra indicato nell'ambito degli obiettivi strategici, ogni provvedimento amministrativo deve menzionare il percorso logico - argomentativo sulla cui base la decisione è stata assunta, affinché sia chiara a tutti la finalità pubblica perseguita. Solo attraverso una adeguata e comprensibile valutazione della motivazione si è concretamente in grado di conoscere le reali intenzioni dell'azione amministrativa.

Non appare superfluo ribadire che la stessa Corte Costituzionale (con la pronuncia 310/2010) anche recentemente ha sottolineato che *"laddove manchi la motivazione restano esclusi i principi di pubblicità e di trasparenza dell'azione amministrativa ai quali è riconosciuto il ruolo di principi generali diretti ad attuare i canoni costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione (art. 97). Essa è strumento volto ad esternare le ragioni ed il procedimento logico seguito dall'autorità amministrativa."*

A tutela del principio del buon andamento, di cui la trasparenza si pone in funzione di strumento attuativo si ritiene di valorizzare massimamente la messa a disposizione di ogni atto amministrativo detenuto dalla pubblica amministrazione e di cui un cittadino chiede la conoscenza, evitando quindi, tranne nei casi e nei modi stabiliti dalla legge, di rallentare o ritardare la messa a disposizione del documento o dei documenti oggetto di accesso civico.

La trasparenza è "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili e rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall'art. 97 Cost., per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

La trasparenza, che viene assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi e costituisce metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni della pubblica amministrazione, è, quindi, strumento di prevenzione della legalità e fondamentale di deterrenza contro la corruzione. Il Comune di Palestrina deve adoperarsi anche nel 2020, come fatto negli anni passati, affinché il proprio sito internet, processo essenziale per l'attuazione dei principi di trasparenza ed integrità, offra all'utente un'immagine istituzionale con caratteristiche di uniformità, riconoscibilità, semplicità di navigazione ed agevole estraibilità degli atti e provvedimenti pubblicati.

I provvedimenti, dati ed informazioni vanno pubblicati a seconda della loro natura nei termini previsti dalla legge e sino a che non sia predisposto un programma di pubblicazione automatizzato dovranno essere comunque caricati, a cura dei Dirigenti e/o collaboratori da loro indicati, manualmente. Anche dalla data di attivazione del programma di pubblicazione automatizzato i dati e le informazioni che non possono essere caricate in modo automatico dovranno essere pubblicate in via diretta dai responsabili sempre ciascuno per propria competenza.

Il PNA 2019, sottolinea l'importanza di coordinare la materia della trasparenza con la tutela dei dati personali, per bilanciare il diritto di libero accesso alle informazioni con il diritto alla privacy. L'ANAC, dunque, richiama l'attenzione delle pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Nel dettaglio si ritiene di pubblicare oltre a quanto già stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013:

- Art. 30 del D.Lgs. n. 33/2013 (beni immobili). Oltre a quanto previsto nel testo dell'articolo si dovranno pubblicare altresì le informazioni identificative degli immobili detenuti (e non solo posseduti); Si dovranno pubblicare altresì le informazioni identificative degli immobili detenuti o posseduti dai canoni locativi o di affitto. In sostanza si dovranno pubblicare le informazioni identificative degli immobili detenuti o posseduti ed a prescindere da eventuali canoni locativi o di affitto.
- Art. 42 del D.Lgs. n. 33/2013 (ordinanze straordinarie) Oltre a quanto previsto nel testo dell'articolo, tutte le ordinanze emesse dagli organi dell'ente, con l'osservanza di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2006 e di quanto stabilito dall'art. 26, comma 4, del D.Lgs. n. 33/2013, saranno pubblicate integralmente, a prescindere dall'oggetto in libera visione di chiunque e per il tempo della loro efficacia giuridica nel link *Altri contenuti* sottosezione *Atti amministrativi delle posizioni organizzative* dell'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.

Oltre a queste misure, il Responsabile della trasparenza procederà ad effettuare con cadenza almeno semestrale il monitoraggio degli obblighi della trasparenza previsti dal D.Lgs 33/2013, valutando la completezza, l'accuratezza delle informazioni pubblicate e la loro rispondenza a dettami normativi..

Al fine di rendere meglio evidenziati gli obblighi di pubblicazione degli atti e provvedimenti cui sono tenuti i dirigenti dell'Ente e, nel contempo, precisare la competenza agli specifici adempimenti, al presente piano si allega tabella riepilogativa.



ACCESSO CIVICO E FOIA

In data 25/05/2016, è stato emanato il D.Lgs 97/2016 avente ad oggetto "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e pubblicato nella Gazz. Uff. 8 giugno 2016, n. 132".

Le Amministrazioni devono, dunque, adeguarsi alle modifiche introdotte da tale normativa ed assicurare, tra l'altro, l'effettivo esercizio del diritto di cui all'art. 5, comma 2 del D.Lgs n. 33/2013, che testualmente recita: [...]

"2. Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

3. L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal [decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#), e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;

b) all'Ufficio relazioni con il pubblico;

c) ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

d) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto."

Il sito internet nella Sezione "Amministrazione Trasparente" è stato comunque valorizzato, anche con apposita modulistica, per permettere l'accesso civico.

Nel corso del 2018 inoltre è stato attivato un software che consente oltre che l'inoltro automatico delle richieste di accesso civico anche la creazione di un registro automatico delle richieste.

La materia dell'accesso civico è comunque in continua e costante evoluzione e ciò anche a seguito dell'entrata in vigore delle nuova normativa sulla privacy. Si evidenzia che in molti casi i cittadini utilizzano il sistema messo a disposizione per le richieste di accesso civico per semplici richieste di informazioni.

RUOLO DELL'ORGANISMO DI VALUTAZIONE

Gli Organismi Indipendenti di Valutazione, a seguito delle recenti novità normative, stanno assumendo un ruolo di leva del cambiamento per le Amministrazioni Pubbliche.

L'Organismo Indipendente di Valutazione del Comune di Palestrina svolge una funzione fondamentale di collaborazione con l'Ente e per l'espletamento degli obblighi normativi così sintetizzabili:

1. partecipa al processo di gestione del rischio;
2. tiene conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
3. svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;
4. esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sue modificazioni;
5. verifica la coerenza degli obiettivi di performance con le prescrizioni in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Inoltre si ritiene sempre più importante l'attività di coordinamento tra il sistema di gestione del rischio di corruzione con il ciclo della Performance attraverso l'introduzione, sotto forma di obiettivi sia di performance individuale sia organizzativa, delle attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT.

6 - MONITORAGGIO E RIESAME

Monitoraggio attuazione misure: il R.P.C.T. effettuerà riunioni semestrali con i dirigenti intese alla verifica dell'attuazione delle misure ed al rispetto dei tempi previsti.

Restano confermate le previsioni contenute nei Piani Anticorruzione e Trasparenza precedenti 2014 – 2015 - 2016 – 2017 – 2018 – 2019 - 2020, 2021 per quanto non integrate con il seguente aggiornamento 2022- 2024, che si intendono espressamente richiamate e trascritte anche se non materialmente allegate.

Tali atti sono comunque mantenuti in pubblicazione sul sito Web di questo ente nella apposita sezione.

Si riportano di seguito la **Tabella obiettivi PTPC 2022 – 2024** si ribadisce quanto presente nei precedenti Piani in quanto obiettivi *in itinere*



Obiettivi Piano	2022	2023	2024
Trasparenza	Implementazione del nuovo portale di trasparenza amministrativa	Implementazione del nuovo portale di trasparenza amministrativa	Implementazione del nuovo portale di trasparenza amministrativa
Trasparenza	Completamento automazione pubblicazione flussi informativi	Completamento automazione pubblicazione flussi informativi	Ultimazione automazione pubblicazione flussi informativi
Trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto agli obblighi di trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto agli obblighi di trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto agli obblighi di trasparenza
Prevenzione corruzione	Mappatura ed informatizzazione dei processi	Mappatura ed informatizzazione dei processi	Mappatura ed informatizzazione dei processi
Prevenzione corruzione	Predisposizione processo di informatizzazione di sistema di assegnazione istruttorie (nuovo software)	Rotazione assegnazione istruttorie informatizzato	Rotazione assegnazione istruttorie informatizzato
Prevenzione corruzione	Monitoraggio semestrale delle misure di prevenzione per i contratti pubblici	Monitoraggio semestrale delle misure di prevenzione per i contratti pubblici	Monitoraggio semestrale delle misure di prevenzione per i contratti pubblici
Prevenzione corruzione	Monitoraggio semestrale sul rispetto della normativa sul c.d. "pantouflage"	Monitoraggio semestrale sul rispetto della normativa sul c.d. "pantouflage"	Monitoraggio semestrale sul rispetto della normativa sul c.d. "pantouflage"
Prevenzione corruzione	Monitoraggio semestrale incarichi autorizzati.	Monitoraggio semestrale incarichi autorizzati.	Monitoraggio semestrale incarichi autorizzati.
Prevenzione corruzione (whistleblower)	Monitoraggio semestrale delle denunce pervenute direttamente ai dirigenti	Monitoraggio semestrale delle denunce pervenute direttamente ai dirigenti	Monitoraggio semestrale delle denunce pervenute direttamente ai dirigenti
Formazione	Formazione valoriale e specialistica	Formazione valoriale e specialistica	Formazione valoriale e specialistica
Protocollo di legalità / integrità	Monitoraggio semestrale dell'impiego del protocollo di legalità nei contratti pubblici	Monitoraggio semestrale dell'impiego del protocollo di legalità nei contratti pubblici	Monitoraggio semestrale dell'impiego del protocollo di legalità nei contratti pubblici



7 - ALLEGATI

Codice:	AM01	Descrizione:	Accesso agli atti
----------------	------	---------------------	-------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta o istanza di parte	Risultato atteso del processo:	Concessione o diniego atto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Ricezione richiesta - verifica della legittimazione all'accesso - copia o visione del documento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Alterare la verifica della legittimazione soggettiva per concedere o negare accesso a soggetti specifici		

Codice:	AM03	Descrizione:	Servizio assicurativo e gestione sinistri
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta o istanza di parte	Risultato atteso del processo:	Accoglimento o rigetto sulla base delle evidenze istruttorie
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica di ammissibilità del processo	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Violazione di norme per interesse e/o utilità di terzi, omesso controllo per favorire interessi di terzi		

Codice:	AM05	Descrizione:	Albo pretorio
----------------	------	---------------------	---------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta pubblicazione	Risultato atteso del processo:	Certificato regolare pubblicazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Ricezione di richiesta pubblicazione online dell'atto - procedura di pubblicazione immediata - decorsi 15 gg ricorso all'oblio	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	La mancata pubblicazione dell'atto non fa partire la decorrenza dei termini per impugnazione		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	AM09	Descrizione:	Assegnazione borse di studio e fornitura gratuita o semigratuita libri scuole
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta o partecipazione al bando - istanza di parte	Risultato atteso del processo:	Concessione borsa di studio o sovvenzione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Istruttoria richiesta - verifica requisiti e rispetto criteri - eventuale concessione: sovvenzione per libri scolastici o borse di studio	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Carenza nella fase istruttoria delle verifiche dei requisiti		

Codice:	AM11	Descrizione:	Carta d'identità Nulla osta al rilascio della carta d'identità
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta documento - istanza di parte	Risultato atteso del processo:	Rilascio documento o diniego nulla osta
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verificare corrispondenza generalità e/o verifica presenza dei genitori - pagamento dei diritti - rilascio carta d'identità	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Scarso controllo delle generalità o mancata verifica della possibilità di validità per espatrio		

Codice:	AM12	Descrizione:	Autenticazione di copia e firma
----------------	------	---------------------	---------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta - istanza di parte	Risultato atteso del processo:	Effettiva autenticazione della copia o firma presentata
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica della conformità all'originale esibito, riconoscimento autenticazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancata verifica - autentica di atto non conforme		



Codice:	AM17	Descrizione:	Atti di nascita e simili
----------------	------	---------------------	--------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta atto	Risultato atteso del processo:	Compilazione e registrazione atto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Ricezione documentazione e formazione atti	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Eventuale ritardo nell'iscrizione o trascrizione		

Codice:	AM18	Descrizione:	Atti di matrimonio
----------------	------	---------------------	--------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta di parte	Risultato atteso del processo:	Possibilità di effettuare il matrimonio civile
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica requisiti per celebrazione matrimonio - pubblicazioni di matrimonio	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Scarso controllo requisiti o mancato versamento della quota dovuta		

Codice:	AM19	Descrizione:	Atti di morte
----------------	------	---------------------	---------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta atto	Risultato atteso del processo:	Compilazione e registrazione atto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Ricezione documentazione e formazione atti	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Eventuale ritardo nell'iscrizione o trascrizione		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	AM22	Descrizione:	Richiesta tumulazione in loculi ossari in concessione Richiesta tumulazione in loculo/ossario tomba di famiglia Lavori variazione rispetto alla richiesta del parente
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Domanda dell'interessato	Risultato atteso del processo:	Procedimento di autorizzazione e diniego
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Esame da parte dell'ufficio sulla base della regolamentazione e programmazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Scarsa trasparenza e disomogeneità della valutazione della verifica delle istanze		

Codice:	AM23	Descrizione:	Cartelle esattoriali: deposito ex art. 140 C.P.C.Rilevazione Atti Giudiziari: deposito ex art. 140 C.P.C.
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Tentata notifica	Risultato atteso del processo:	Pubblicazione ex art. 140 cpc
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Ufficiale porta in deposito dopo tentata notifica - comune rilascia l'atto	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Dichiarazione irreperibilità o omissione dell'atto		

Codice:	F01	Descrizione:	Gestione economico finanziaria del bilancio, con particolare riferimento alla fase dei pagamenti
----------------	-----	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Determine di liquidazione	Risultato atteso del processo:	mandato di pagamento - Rispetto cronologia dei pagamenti ed ottimizzazione dei tempi medi di pagamento nei limiti delle disponibilità di cassa
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Acquisizione provvedimenti di liquidazione - verifica capitolo- verifica piano pagamenti - verifica di cassa	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Responsabilità contabile	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	30 giorni dalla determina
Vincoli del processo:	disponibilità di cassa per i mandati di pagamento	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	disparità di trattamento, non rispetto del piano dei pagamenti		



Codice:	F02	Descrizione:	Predisposizione DUP, bilancio di previsione e variazioni di bilancio
----------------	-----	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Termini di legge	Risultato atteso del processo:	Produzione dei documenti programmatori e contabili
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Raccolta richieste Assessori e Dirigenti, predisposizione schemi, confronti per l'approvazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Responsabilità Amministrativa	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	90 giorni
Vincoli del processo:	Scadenze previste dal legislatore	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Difficoltà nell'acquisizione di indirizzi politici coerenti con le risorse		

Codice:	F03	Descrizione:	Approvazione rendiconto di gestione e relativi allegati
----------------	-----	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Scadenza Legislativa	Risultato atteso del processo:	Rendiconto di gestione approvato
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Raccolta informazioni e documenti, riconciliazione e registrazione dati-predisposizione rendiconto	Momenti di sviluppo delle attività:	confronto con i settori per la verifica dei documenti
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	responsabilità amministrativa	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	30 giorn
Vincoli del processo:	tempi di approvazione fissati per legge	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	F04	Descrizione:	Gestione fiscale, IRPEF, IVA e IRAP
----------------	-----	---------------------	-------------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Scadenze periodiche	Risultato atteso del processo:	pagamenti F24, invio denunce
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Raccolta dati fiscali, verifica conteggi, predisposizione denunce e F24	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	responsabilità amministrativa	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	durante l'anno a scadenze periodiche
Vincoli del processo:	scadenze	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	F05	Descrizione:	Elaborazioni mandati mensili per stipendi e indennità amministratori
----------------	-----	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Periodicità mensile/annuale	Risultato atteso del processo:	Liquidazione compensi dovuti
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Gestioni ed elaborazioni contabili delle competenze retributive fisse e accessorie Adempimenti previsti da specifica normativa (fiscale, contributiva, ecc.) ritenute previdenziali, erariali ed extra erariali su stipendi e versamento a enti creditori	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Eventuali incongruenze nella ricostruzione delle competenze		

Codice:	F06	Descrizione:	Gestione inventariale del patrimonio aggiornamento annuale della consistenza dei beni demaniali e patrimoniale disponibili e indisponibili dell'ente
----------------	-----	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Approvazione conto patrimoniale	Risultato atteso del processo:	inventario patrimonio aggiornato
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica variazione beni patrimoniali inventariati, registrazioni delle variazioni (cancellazioni e/o iscrizioni), variazione dei valori	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	responsabilità amministrativa	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	durante l'anno solare
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	mancata registrazione degli atti di variazione		

Codice:	F07	Descrizione:	Controllo ICI, IMU, TASI
----------------	-----	---------------------	--------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Programma annuale dei controlli	Risultato atteso del processo:	corretta imposizione fiscale
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica denunce- verifica riscossioni- atti d'accertamento entro la prescrizione del diritto a riscuotere	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	incompletezza delle informazioni, disparità di trattamento		



Codice:	F08	Descrizione:	Controllo TARSU, TIA, TARES, TARI
----------------	-----	---------------------	-----------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Programa annuale dei controlli	Risultato atteso del processo:	corretta imposizione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica denunce-verifica riscossioni- accertamento nei tempi di prescrizione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	nei tempi di prescrizione
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	informazioni incomplete- disparità di trattamento		

Codice:	F09	Descrizione:	Dilazioni e rateizzazioni tributi accertati
----------------	-----	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta del contribuente	Risultato atteso del processo:	Rateizzazione debito tributario
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica requisiti- confronto con il contribuente - provvedimento di rateizzazione entro 30 giorni dalla richiesta	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Disparità di trattamento, mancato controllo dei requisiti		

Codice:	F12	Descrizione:	Riscossione coattiva entrate tributarie – ingiunzione di pagamento
----------------	-----	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Atti di accertamento notificati	Risultato atteso del processo:	riscossione coattiva
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica posizione contribuente- notifica ingiunzione fiscale- procedure di riscossione coattiva	Momenti di sviluppo delle attività:	rapporti con i contribuenti
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	disallineamento informativa, disparità di trattamento, mancata gestione delle fasi successive all'ingiunzione		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	F13	Descrizione:	Riscossione coattiva entrate patrimoniali di diritto pubblico – ingiunzione di pagamento
----------------	-----	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Omesso pagamento di un atto di liquidazione o accertamento divenuto definitivo	Risultato atteso del processo:	Accertamento del credito
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Decadenza dei termini per istanza in autotutela o presentazione di ricorso - notifica al contribuente/debitore dell'ingiunzione di pagamento Il Comune può procedere alla riscossione coattiva tramite ingiunzione, sia direttamente sia tramite concessione ai soggetti iscritti in un apposito albo	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	mancata gestione delle fasi successive		

Codice:	F14	Descrizione:	Riscossione coattiva entrate patrimoniali di diritto privato – ingiunzione di pagamento
----------------	-----	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Omesso pagamento di un atto di liquidazione o accertamento divenuto definitivo	Risultato atteso del processo:	Accertamento del credito
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Decadenza dei termini per istanza in autotutela o presentazione di ricorso - notifica al contribuente/debitore dell'ingiunzione di pagamento Il Comune può procedere alla riscossione coattiva tramite ingiunzione, sia direttamente sia tramite concessione ai soggetti iscritti in un apposito albo	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancata gestione delle fasi successive all'ingiunzione		

Codice:	F18	Descrizione:	Autorizzazione per manifestazioni temporanee
----------------	-----	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Domanda di parte	Risultato atteso del processo:	Provvedimento di accoglimento e/o di diniego
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Esame dei riferimenti di legge e di regolamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Discrezionalità nell'intervenire, violazione dell'ordine cronologico per favorire interessi di parte. Violazione di legge o regolamento per agevolare interessi di parte		



Codice:	F21	Descrizione:	Scia per commercio di vicinato al dettaglio
----------------	-----	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Domanda di parte	Risultato atteso del processo:	Provvedimento di accoglimento e/o rigetto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Esame dei riferimenti di legge e di regolamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Discrezionalità nell'intervenire, violazione dell'ordine cronologico per favorire interessi di parte. Violazione di legge o regolamento per agevolare interessi di parte		

Codice:	F22	Descrizione:	Scia commercio su aree pubbliche
----------------	-----	---------------------	----------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Domanda di parte	Risultato atteso del processo:	Provvedimento di accoglimento e/o rigetto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Esame dei riferimenti di legge o regolamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Discrezionalità nell'intervenire, violazione dell'ordine cronologico per favorire interessi di parte. Violazione di legge o regolamento per agevolare interessi di parte		

Codice:	F23	Descrizione:	Scia somministrazione alimenti e bevande
----------------	-----	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Domanda di parte	Risultato atteso del processo:	Provvedimento di accoglimento e/o rigetto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Esame dei riferimenti di legge e di regolamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Discrezionalità nell'intervenire, violazione dell'ordine cronologico per favorire interessi di parte. Violazione di legge o regolamento per agevolare interessi di parte		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	LP01	Descrizione:	Autorizzazione per esecuzione di scavi stradali
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Domanda di parte	Risultato atteso del processo:	Provvedimento di accoglimento e/o rigetto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Esame dei riferimenti di legge e di regolamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Discrezionalità nell'intervenire, violazione dell'ordine cronologico per favorire interessi di parte. Violazione di legge o regolamento per agevolare interessi di parte		

Codice:	LP02	Descrizione:	Iter di approvazione progetti opere pubbliche
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Iniziativa d'ufficio	Risultato atteso del processo:	Adozione del programma biennale di servizi e forniture
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Definizione del fabbisogno di approvazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Monopolio di potere, natura e rilevanza degli interessi coinvolti		

Codice:	LP03	Descrizione:	Autorizzazione al subappalto per opere pubbliche
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Iniziativa dell'ufficio/domanda di parte	Risultato atteso del processo:	Autorizzazione o diniego
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica delle condizioni previste dall'ordinamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti volti a manipolare gli esiti utilizzando i meccanismi del subappalto		



Codice:	LP04	Descrizione:	Approvazione perizie di variante per opere pubbliche
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P001	Descrizione:	Reclutamento personale
----------------	------	---------------------	------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Piano Triennale del fabbisogno	Risultato atteso del processo:	Acquisizione personale
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica previsioni piano- definizione della procedura- formulazione avviso bando- nomina commissione- approvazione graduatoria finale- contratto individuale di lavoro	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Requisiti specifici personalizzati- scelta della procedura		

Codice:	P002	Descrizione:	Conferimento di incarichi di collaborazione
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Avviso/bando per il conferimento dell'incarico	Risultato atteso del processo:	Conferimento dell'incarico
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Predisposizione dell'avviso/bando Verifica dei requisiti verifica dell'insussistenza di Cause di conflitto di interesse	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Scarsa trasparenza delle opportunità di incarico ed eventuali conflitti di interesse		



Codice:	P003	Descrizione:	Attribuzione salario accessorio
----------------	------	---------------------	---------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Contratto decentrato di lavoro	Risultato atteso del processo:	corretta erogazione del salario accessorio
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica della sussistenza delle condizioni per l'erogazione del salario accessorio	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	mancato rispetto dei criteri generali- attribuzioni parziali o tardive		

Codice:	P004	Descrizione:	Progressioni di carriera
----------------	------	---------------------	--------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Esigenza di coprire posto in piana organica	Risultato atteso del processo:	Progressioni di carriera
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Progressioni tra aree diverse devono avvenire tramite concorso pubblico, progressioni nella stessa area tramite selezione. elaborazione del bando di selezione elaborazione della graduatoria di merito	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancato controllo, eccessiva discrezionalità		

Codice:	P005	Descrizione:	Affidamenti diretti
----------------	------	---------------------	---------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Determina a contrarre	Risultato atteso del processo:	Acquisto del bene o del servizio necessario
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Richiesta di preventivo o di offerta, verifica dei requisiti, valutazione congruità offerta, Affidamento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancato rispetto del principio di rotazione, mancata verifica dei requisiti		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P006	Descrizione:	Definizione dell'oggetto dell'affidamento
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Manifestazione di volontà a contrarre	Risultato atteso del processo:	Individuazione dell'oggetto contrattuale da affidare
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Individuazione del contenuto della prestazione da affidare in base ai documenti programmatici approvati o di necessità non suscettibili di programmazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Divieto frazionamento fittizio in lotti per favorire affidamenti diretti		

Codice:	P007	Descrizione:	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Definizione dell'oggetto e dell'ammontare dell'affidamento	Risultato atteso del processo:	Individuazione dello strumento dedicato sulla base delle prescrizioni del codice
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Individuazione dell'importo contrattuale Verifica delle soglie stabilite dal codice Individuazione dello strumento previsto	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Non corretta individuazione dello strumento necessario, per favorire determinati operatori economici		

Codice:	P008	Descrizione:	Requisiti di qualificazione
----------------	------	---------------------	-----------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Predisposizione del disciplinare di gara	Risultato atteso del processo:	Individuazione di requisiti di qualificazione conformi al Codice dei contratti
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Previsione dei requisiti al momento della predisposizione del disciplinare di gara Verifica della rispondenza dei requisiti previsti rispetto alle previsioni del Codice	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancata verifica dei requisiti, previsione di requisiti mirati a favorire uno specifico operatore		



Codice:	P009	Descrizione:	Requisiti di aggiudicazione
----------------	------	---------------------	-----------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Predisposizione disciplinare di gara - inserimento requisiti su portale consip	Risultato atteso del processo:	Individuazione di criteri di aggiudicazione conformi al codice dei contratti
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica requisiti - affidamenti diretti da parte del rup di carattere generale e speciale - verifica prima della stipula	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancata verifica dei requisiti richiesti, individuazione di requisiti mirati		

Codice:	P010	Descrizione:	Valutazione delle offerte
----------------	------	---------------------	---------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Apertura durante la gara delle offerte presentate dai concorrenti	Risultato atteso del processo:	Portare a compimento la procedura di gara con una proposta di aggiudicazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Valutazione tecnica dell'offerta presentata secondo i criteri e i sub criteri previsti dal disciplinare di gara Attribuzione dei punti e redazione graduatoria	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	esercizio eccessivo della discrezionalità per favorire un operatore		

Codice:	P011	Descrizione:	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Verifica del superamento dei 4/5 dei punteggi attribuibili per entrambe le offerte tecniche ed economiche	Risultato atteso del processo:	Verificare la congruità e l'affidabilità dell'offerta presentata dal concorrente
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Comunicazione all'operatore economico dell'avvio del sub procedimento di verifica con richiesta di presentazione delle giustificazioni Procedimento di verifica dei giustificativi eventualmente presentati Provvedimento di approvazione o esclusione dei concorrenti sulla base degli esiti del procedimento	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Eccessiva discrezionalità nella valutazione delle relazioni presentate dagli OE per i costi di riferimento		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P012	Descrizione:	Procedure negoziate
----------------	------	---------------------	---------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Determina a contrarre - documento di programmazione di acquisti e /o opere	Risultato atteso del processo:	Individuazione dell'operatore economico a cui affidare il contratto per l'esecuzione di lavori servizi o forniture
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Consultazione di mercato degli operatori economici da invitare a formulare l'offerta Invio della documentazione di gara tramite portali telematici Espletamento procedure di gara	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancato o scarso controllo dei requisiti dei partecipanti		

Codice:	P013	Descrizione:	Revoca del bando
----------------	------	---------------------	------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Atto proprio o ricorso	Risultato atteso del processo:	Revoca o annullamento in autotutela della procedura di gara
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Valutazione delle cause ostantive alla prosecuzione della procedura secondo le norme del Codice Approvazione dell'atto di revoca della procedura di gara Pubblicazione del provvedimento e comunicazione ai contro interessati	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Non adeguata valutazione delle cause ostantive alla prosecuzione		

Codice:	P014	Descrizione:	Redazione del cronoprogramma
----------------	------	---------------------	------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Aggiudicazione gara/affidamento lavoro e avvio attività	Risultato atteso del processo:	Studio e successiva redazione del crono programma
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Previsione delle attività da espletare Verifica delle attività previste nei documenti di gara	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	corretta individuazione e sequenza delle attività previste		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P015	Descrizione:	Varianti in corso di esecuzione del contratto
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Necessità di introdurre modifiche	Risultato atteso del processo:	Approvazione di un documento che giustifichi le variazioni di spesa rispetto al contratto iniziale
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Valutazione del Direttore dei lavori circa la sussistenza della necessità di introdurre variazioni contrattuali ai fini della corretta esecuzione dell'affidamento Relazione del RUP circa la sussistenza dei presupposti di legge Approvazione della documentazione da parte della GM	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Eccessiva discrezionalità nella valutazione della situazione		

Codice:	P016	Descrizione:	Subappalto
----------------	------	---------------------	------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Verifica requisiti tecnici e limiti di importo e di dichiarato in sede di gara	Risultato atteso del processo:	Autorizzazione o diniego al subappalto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica del possesso dei requisiti del subappaltatore Controllo sul rispetto dei limiti imposti dal Codice dei contratti pubblici	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancato controllo		

Codice:	P017	Descrizione:	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	esistenza di una situazione di incertezza giuridica cui le parti intendono porre rimedio	Risultato atteso del processo:	Risoluzione delle controversie senza ricorrere al contenzioso
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Tentativo di mediazione/conciliazione tra le parti in causa Sottoscrizione di un accordo compromissorio tra le parti	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Difficoltà nell'addivenire ad una mediazione/conciliazione		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P022	Descrizione:	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Istanza di parte	Risultato atteso del processo:	concessione o diniego contributo
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Analisi richiesta - verifica compatibilità della richiesta con i criteri di sussidiarietà - verifica disponibilità somme - predisposizione delibera - verifica rendicontazione fiscale fornita	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	30 giorni
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancato rispetto del criterio di sussidiarietà e del regolamento e scarsa o mancata verifica della rendicontazione fiscale		

Codice:	P023	Descrizione:	Affidamento a terzi di beni di proprietà dell'ente
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Domanda dell'interessato	Risultato atteso del processo:	Provvedimento di autorizzazione o diniego
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Esame da parte dell'ufficio sulla base della regolamentazione e programmazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Scarsa Trasparenza. Disomogeneità della valutazione nella verifica delle richieste		

Codice:	P024	Descrizione:	Provvedimenti di tipo concessorio: Occupazione spazi ed aree pubbliche
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P025	Descrizione:	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Ricezione richiesta - istanza di parte	Risultato atteso del processo:	Concessione sussidio o contributo
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Istruttoria richiesta - verifica requisiti entro 30 gg - eventuale concessione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancato o parziale controllo requisiti minimi		

Codice:	P026	Descrizione:	Concessione Loculi, tombe ed aree cimiteriali
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Domanda dell'interessato	Risultato atteso del processo:	Provvedimento di autorizzazione o diniego
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Esame da parte dell'ufficio sulla base della regolamentazione e programmazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Scarsa trasparenza- Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste		

Codice:	P027	Descrizione:	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Rendicontazione periodica	Risultato atteso del processo:	Verifica correttezza partite dare e avere
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica rendicontazione- verifica incassi- verifica CCP dedicati	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Incompletezza delle informazioni		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P029	Descrizione:	Attività di accertamento tributario
----------------	------	---------------------	-------------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Attività ordinaria ufficio tributi	Risultato atteso del processo:	Emissione degli avvisi di accertamento ed ampliamento della base imponibile dei tributi
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica del diritto a riscuotere redazione dell'atto di accertamento notificazione se prevista dal tipo di entrata	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	I tempi sono legati alla tipologia di entrata
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancato accertamento del credito e/o indeterminatezza del soggetto debitore e/o del credito		

Codice:	P030	Descrizione:	Maneggio di denaro o valori pubblici
----------------	------	---------------------	--------------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	Corretta gestione della cassa
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica legittimità delle operazioni di riscossione contabilizzazione delle somme riscosse riversamento delle somme	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Scarsa trasparenza nella contabilizzazione delle somme riscosse		

Codice:	P031	Descrizione:	Processo per accertamento penale o amministrativo di violazioni urbanistico-edilizie
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Segnalazioni o controlli d'ufficio	Risultato atteso del processo:	Accertamento violazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Sopralluogo - accertamento natura della violazione se penale o amministrativo - trasmissione degli atti alla procura agli uffici amministrativi comunali e non	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Carenza nel controllo e disuguaglianza nel trattamento dei cittadini		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P032	Descrizione:	Processo irrogazione sanzioni codice della strada
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Controllo d'iniziativa - pattugliamento	Risultato atteso del processo:	Notifica sanzione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	controllo del territorio/dinamico: sopralluogo - identificazione conducente e redazione verbale statico: controllo - accertamento responsabilità in solido	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Carenza nel controllo e disuguaglianza nel trattamento dei cittadini		

Codice:	P033	Descrizione:	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Segnalazione o controllo d'iniziativa	Risultato atteso del processo:	Irrogazione sanzione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Sopralluogo - verifica della proprietà - accertamento responsabili - sanzione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	90gg
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Carenza nel controllo e disuguaglianza nel trattamento dei cittadini		

Codice:	P036	Descrizione:	Assegnazione Residenza
----------------	------	---------------------	------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Ricezione istanza	Risultato atteso del processo:	Rilascio certificazione di residenza
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Ricezione domanda - controllo preventivi di regolarità posizione anagrafica - Rilascio certificazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Controlli insufficienti e rilascio di certificazioni errate		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P039	Descrizione:	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Piano attuativo Richiesta Permesso di costruire	Risultato atteso del processo:	Convenzione per cessione aree
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Approvazione schema di convenzione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Responsabilità dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	Norme attuative	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Perfezionamento Cessione delle aree		

Codice:	P040	Descrizione:	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta permesso di costruire Presentazione progetto	Risultato atteso del processo:	Oneri di Urbanizzazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica del progetto e congruità degli oneri	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P041	Descrizione:	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P043	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Proposta di approvazione Organo Politico	Risultato atteso del processo:	Piano approvato/adottato
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Istruttoria tecnica - Adozione- Pubblicazione-Osservazioni - contro osservazioni - approvazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Responsabilità dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	Diritti soggettivi e normativa attuativa	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Osservazioni tali da non permettere l'approvazione del piano Violazione diritti soggettivi		

Codice:	P044	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- CONVENZIONE URBANISTICA -- CALCOLO ONERI
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P047	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Convenzione urbanistica sottoscritta a scomputo degli oneri concessori	Risultato atteso del processo:	Opere realizzate
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Redazione progetto esecutivo, istruttoria e verifica conformità- approvazione organo politico/tecnico	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziali	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	Norme attuative, disponibilità delle aree, Codice dei contratti	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Polizze a garanzia dell'esecuzione, mancata o incompleta realizzazione, Mancato o parziale collaudo		



Codice:	P048	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta da parte del privato	Risultato atteso del processo:	Incaso valori definiti
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Istruttoria e verifica di conformità ai regolamenti comunali	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale e contabile	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	Regolamenti comunali	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P049	Descrizione:	PIANI ATTUATIVI -- PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Presentazione proposta di piano attuativo	Risultato atteso del processo:	Piano approvato
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Istruttoria, verifica di conformità, adozione, pubblicazione, osservazioni, contro-osservazioni, approvazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	30gg
Vincoli del processo:	Norme attuative e regolamenti comunali	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Violazione diritti soggettivi		

Codice:	P050	Descrizione:	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			



Codice:	P051	Descrizione:	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, - COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P052	Descrizione:	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, -REDAZIONE DEL PIANO
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P053	Descrizione:	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			



Codice:	P054	Descrizione:	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE-, VARIANTI URBANISTICHE
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P055	Descrizione:	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Rischiata titolo edilizio	Risultato atteso del processo:	assegnazione istruttoria
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica competenza, verifica disponibilità personale	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	Competenze professionali	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancanza personale qualificato per la rotazione		

Codice:	P056	Descrizione:	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI -- CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			



Codice:	P057	Descrizione:	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - -CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P058	Descrizione:	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			

Codice:	P059	Descrizione:	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:		Risultato atteso del processo:	
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:		Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:			



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P130	Descrizione:	Attività di polizia annonaria e commercio
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Controllo da pattugliamento territorio /scia o richiesta di autorizzazione	Risultato atteso del processo:	Concessione o diniego autorizzazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	ricezione segnalazione - controllo sul territorio di veridicità della scia	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancato o non approfondito controllo		

Codice:	P131	Descrizione:	Notifiche di atti propri e/o delegati
----------------	------	---------------------	---------------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Trasmissione atti presso ufficio da altri comuni o enti	Risultato atteso del processo:	Notificazione atto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Ricezione atti - accertamento residenza e notifica	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancata notifica		

Codice:	P132	Descrizione:	Accertamento residenza o cambi di domicilio
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Istanza di parte ricevuta dall'Anagrafe	Risultato atteso del processo:	Accertamento veridicità della dichiarazione
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Ricezione atti da ufficio anagrafe - verifica sul posto	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancato controllo o controllo non approfondito		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	P133	Descrizione:	Ordinanze su codice della strada/gestione viabilità
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Istanza di parte o stato di necessità	Risultato atteso del processo:	Emissione di ordinanza
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica esigenza - sopralluogo - emissione ordinanza	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Non si ravvisano criticità particolari		

Codice:	PL01	Descrizione:	Attività di polizia stradale
----------------	------	---------------------	------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Turno giornaliero	Risultato atteso del processo:	Controllo della sicurezza stradale
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifiche dei mezzi circolanti	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Disuguaglianza del trattamento tra utenti della strada		

Codice:	PL02	Descrizione:	Attività di polizia amministrativa
----------------	------	---------------------	------------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta di autorizzazione	Risultato atteso del processo:	Rilascio autorizzazione o diniego
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica documentazione presentata -poi altre fasi - verifica CCVLP	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Carenza verifica requisiti		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	PL03	Descrizione:	Rilascio nulla osta OSP
----------------	------	---------------------	-------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta - istanza di parte	Risultato atteso del processo:	Rilascio o diniego
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Richiesta valutazione domanda eventuale sopralluogo – verifica possibile quel tipo di occupazione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Carenza nel controllo e disuguaglianza nel trattamento dei cittadini		

Codice:	PL04	Descrizione:	Acquisizione immagini da banche dati Sanzioni e ZTL
----------------	------	---------------------	---

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Rilevamento passaggio veicolo	Risultato atteso del processo:	Individuazione contravventore
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Memorizza immagine - estrapolazione dati dal sistema e verbale	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancata estrapolazione del dato per individuazione contravventore		

Codice:	PL05	Descrizione:	Attività di polizia giudiziaria
----------------	------	---------------------	---------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Esposto o controllo del territorio o denuncia querela	Risultato atteso del processo:	Comunicazione Notizia di reato
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Sopralluogo - accertamento violazione - verbale - trasmisione atti alla procura	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	Normativa penale	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Carenza nel controllo e disuguaglianza nel trattamento dei cittadini		



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Codice:	PL06	Descrizione:	Processo irrogazione sanzioni per violazione ordinanze sindacali
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta (interna o esterna) o esposto	Risultato atteso del processo:	Verbale d'accertamento
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Sopralluogo - verifica della proprietà - accertamento responsabili - sanzione	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Carenza nel controllo e disuguaglianza nel trattamento dei cittadini		

Codice:	PL07	Descrizione:	Trattamento sanitario obbligatorio
----------------	------	---------------------	------------------------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta intervento autorità sanitaria	Risultato atteso del processo:	accompagnamento paziente
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Ausilio al personale medico- ausilio all'accompagnamento presso struttura ospedaliera	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Non ci sono particolari criticità nel processo		

Codice:	PL08	Descrizione:	Gestione contenziosi Codice della Strada
----------------	------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Ricorso	Risultato atteso del processo:	Costituzione in giudizio o composizione controversia
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Redazione memorie	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:		Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Non controdedurre in maniera adeguata per far sì che il ricorso venga accolto		



Codice:	PL141	Descrizione:	gestione licenze NCC
----------------	-------	---------------------	----------------------

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Richiesta interessato	Risultato atteso del processo:	Licenza NCC
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica dei requisiti sia della persona che del veicolo	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziale	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:	Codice della strada e normativa di settore	Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Carenza delle verifiche		

Codice:	PL142	Descrizione:	Affidamento servizio trasporto pubblico locale
----------------	-------	---------------------	--

Elementi in ingresso che innescano il processo:	Scadenza contratto	Risultato atteso del processo:	Proroga contratto
Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output:	Verifica permanenza requisiti	Momenti di sviluppo delle attività:	
Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo:	Dirigenziali e contabili	Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività:	
Vincoli del processo:		Risorse e interrelazioni tra i processi:	
Criticità del processo:	Mancata verifica possesso requisiti		